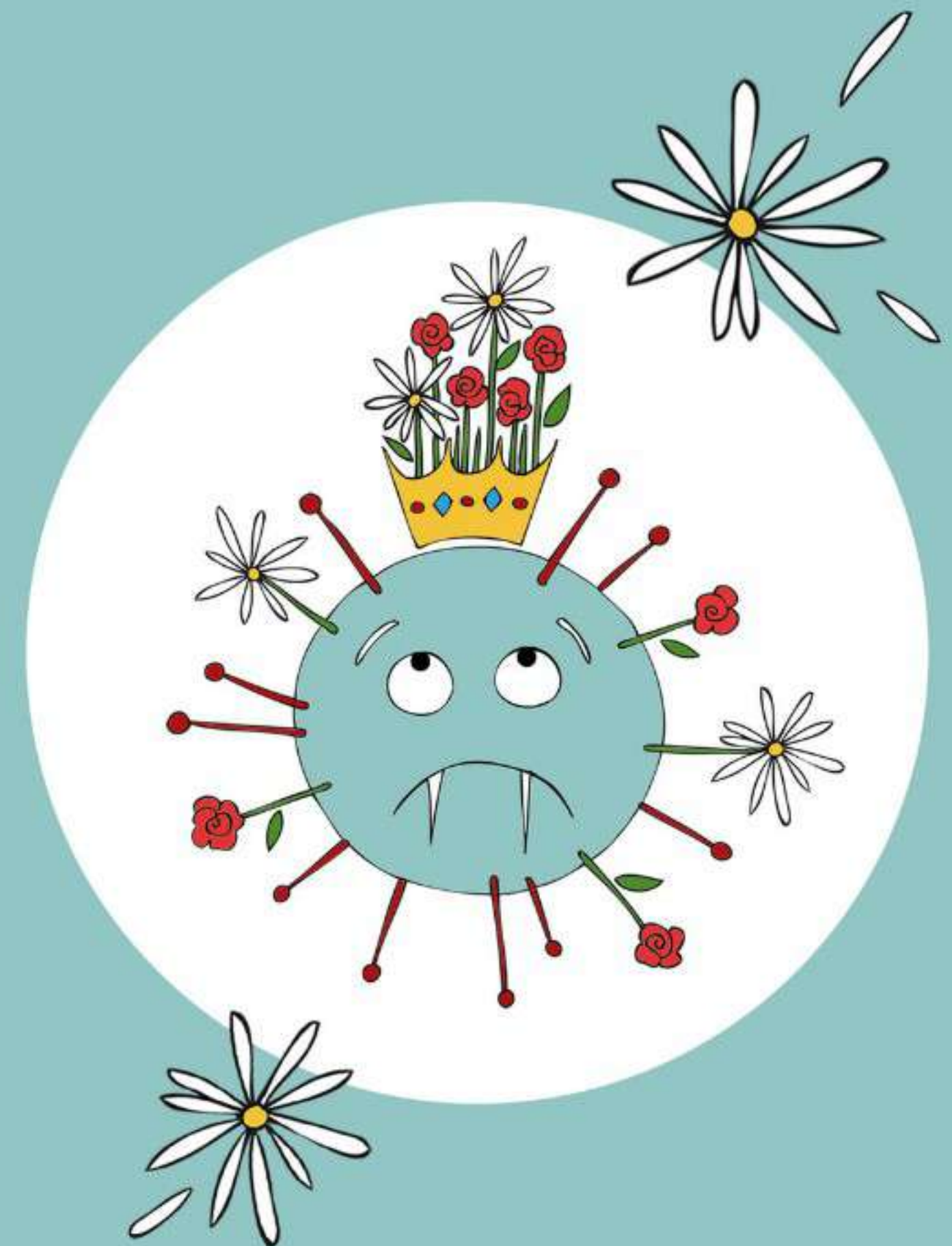


Non eravamo preparati ad affrontare
una emergenza di queste proporzioni.
Abbiamo chiesto ai bambini di raccontarci
il periodo del lockdown e i loro occhi,
le loro parole le loro emozioni
hanno testimoniato il nostro sgomento,
la nostra paura davanti all'ignoto.
L'importanza di questo progetto
è nel suo valore di testimonianza.
Torneremo ad abbracciarci
ma non dobbiamo dimenticare
quello che abbiamo vissuto.
Solo così avremo una società migliore.



#Torneremo ad Abbracciarci

LA PANDEMIA COVID-19
VISTA CON GLI OCCHI DEI BAMBINI



SOMMARIO

Introduzione

Riflessioni

<i>il Sindaco Alberto Latini</i>	6
<i>la Delegata alla Pubblica Istruzione Laura Mujic</i>	10

La Voce dei Bambini

Disegni, Pensieri, Lavori Creativi, Poesie e Filastrocche

<i>Gli Arcobaleni di Letizia e Roberta</i>	13
<i>Covidetto il Virus Piccoletto - Tema di Ludovica Lulli</i>	16
<i>Noi Bambini ti Fermeremo - Disegno di Marco Lulli</i>	20
<i>Il Corona Virus - Filastrocca di Valerio Masella</i>	23
<i>Tornate a Casa Vostra! - Disegno di Daniela Russo</i>	24
<i>Tutto Andrà Bene - Disegni di Cristina Leone</i>	25
<i>La Filastrocca del Corona Virus di Diego Pellegrini</i>	28
<i>Fotografie sui Lavori Creativi dei Bambini</i>	29
<i>Torneremo Presto a Volare - Disegno di Francesca Vitale</i>	33
<i>Scuoletta mia - Disegno di Riccardo Stazzi</i>	34
<i>Arcobaleno e Pioggia - Disegno di Giorgia Bernabei</i>	35
<i>Una Poesia di Stitou Mehmede</i>	36
<i>Storia di un Mostriciattolo</i>	37

Disegni

<i>Torneremo ad Abbracciarci - Tema e Disegno di Eros Peretti</i>	43
<i>Una Finestra sul Mondo - Disegno di Chiara Marcotulli</i>	46
<i>L'igiene secondo Camilla, Sara, Francesca</i>	47
<i>Le Raccomandazioni di Camilla Mastropietro</i>	48
<i>Una Giornata in Casa - Pensiero di Marialaura Marcantuoni</i>	52
<i>I Disegni Colorati di Manuel</i>	53
<i>Happy End - Disegno di Carolina Fontana</i>	57
<i>Il Virus Ficus - Filastrocca e Disegno di Chiara Macarra</i>	58
<i>Andrà Tutto Bene - Disegno di Michela Damian</i>	61
<i>Farfalle di tutti i Colori</i>	62
<i>Torneremo presto a Volare</i>	63
<i>Disegni</i>	
<i>Quarantena in Casa Mia - Pensiero di Roberta</i>	80
<i>Fotografie sui Lavori Creativi dei Bambini</i>	82
<i>La Pasqua</i>	86
<i>- Disegni, Filastrocche, Creazioni e Pensieri</i>	87
<i>In Questo Periodo di Clotilde Maria</i>	93
<i>Faccine e Sensazioni</i>	94
<i>La Quarantena - Filastrocca di Emilia Culica</i>	125
<i>Disegni e Arcobaleni</i>	126

IL SINDACO

Questo anno lo ricorderemo tutti per ciò che ha provocato in ognuno di noi: le difficoltà, lo stare soli in casa, le scuole chiuse, i tanti amici e familiari costretti a lottare con una malattia sconosciuta e, per questo, più spaventosa. Un anno dai toni grigi, che abbiamo voluto colorare e illuminare attraverso la creatività delle bambine e dei bambini, ragazze e dei ragazzi delle nostre scuole, chiamati a liberare la propria fantasia attraverso disegni, racconti, poesie, lasciandosi ispirare da quello che avevano intorno in quei giorni difficili in cui la scuola era sospesa, molti negozi erano chiusi e, per ridurre i rischi di contagio, le giornate venivano trascorse per lo più in casa.

Ne sono usciti dei lavori molto belli, soprattutto per le emozioni che trasmettono, ed è per questo che, grazie all'iniziativa della delegata alla scuola, Laura Mujic, abbiamo voluto raccogliarli in una pubblicazione che

possa renderli fruibili a tutti e, soprattutto, ci permetta di fermare nella memoria, attraverso le idee e la voce dei più giovani, un pezzo di storia che stiamo ancora vivendo. Un quadro da cui, speriamo quanto prima, vorremmo uscire per tornare ad essere sereni e spensierati, fissando però nella memoria tutte le paure, i pianti, i sorrisi e le emozioni di questo periodo, in cui siamo stati insieme senza poter stare vicini.

Spero anche che quei testi, quelle immagini e quel desiderio di essere liberi, che emerge dai lavori raccolti, siano da stimolo affinché, con senso di responsabilità e di partecipazione, ci si impegni ad essere ancora più attenti nel rispettare le regole, per limitare il contagio e ricordarci sempre quanto fosse brutto stare chiusi in casa. Perché, teniamolo bene a mente, il nostro ruolo è sempre fondamentale: più siamo attenti ad evitare assembramenti, portare la mascherina e lavarci spesso le mani, più allontaneremo i giorni del lockdown, costringendolo a restare soltanto un brutto ricordo.

Da parte mia, e a nome di tutta l'Amministrazione comunale, un ringraziamento speciale a tutti i protagonisti di questo bellissimo volume, alle famiglie, ai dirigenti, ai docenti e al personale delle scuole che hanno contribuito a realizzare questa raccolta di pensieri, immagini ed emozioni.



Il Sindaco
Alberto Latini

LAURA MUJIC

E' passato appena un anno da quando, tra fine dicembre 2019 e inizio gennaio 2020, impegnati a vivere le festività natalizie e con i pensieri rivolti ai buoni propositi per l'anno nuovo, eravamo del tutto ignari dell'emergenza sanitaria che, di lì a poco, si sarebbe creata in tutto il mondo. Un nuovo virus, altamente contagioso e completamente sconosciuto al nostro sistema immunitario, aveva iniziato a circolare in una regione remota del globo.

Non potevamo immaginare, a quel tempo, che questo virus - apparentemente così lontano - avrebbe potuto diffondersi anche da noi, provocando tanti problemi a livello individuale e collettivo, per la salute, per i sistemi sanitari, per l'economia. Eppure, in poco più di due mesi, lo scenario globale è cambiato radicalmente e abbiamo dovuto adattarci per far fronte alle nuove esigenze. In questo periodo siamo passati dalla mascheri-



rina ai guanti, dall'igienizzante per le mani al mantenere le distanze, costretti in alcuni casi a trascorrere duri giorni di "quarantena".

In questo frangente abbiamo avuto modo di parlare di tutto. Ci siamo occupati dei lavoratori, dei pendolari, di quei genitori costretti a dividersi tra figli e Smart working.

Abbiamo parlato degli anziani, della loro solitudine e del dolore di poter morire senza ricevere l'ultimo abbraccio dei propri cari.

Quasi per nulla, però, si è tenuto conto dei bambini e del loro diritto, negato causa COVID-19, al movimento, al gioco all'aperto e alla socialità. Per non parlare della fascia di giovani preadolescenti e adolescenti, che abbiamo visto scomparire da qualsiasi luogo di aggregazione, chiusi nelle loro case, tra serie tv, social network e videolezioni.

E' per questo che, nel guardare come i miei figli e i loro compagni di scuola affrontavano questa situazione, ho

pensato di raccogliere tutte le loro emozioni e le paure in questo libro, espresse attraverso i loro racconti, le loro poesie e i loro disegni, espressioni di una generazione che, in questa quarantena, ha dato il meglio di sé.



Delegata alla scuola

Laura Mujic



Letizia & Roberta



Letizia & Roberta



Covidetto il Virus piccoletto

C'era una volta, in una città lontana, un virus di nome Covidetto che era conosciuto per una sua caratteristica: era piccolo piccolo, infatti lo si poteva vedere solo al microscopio.

Scherzosamente lo chiamavano "Coronetto" il virus piccoletto. Però nessuno sapeva che Coronetto era un grande viaggiatore, ma soprattutto, voleva scoprire chi fossero gli esseri umani in tutto il mondo, non solo in Cina, il continente in cui era nato! Dopo aver studiato gli umani del continente cinese, notò che si salutavano continuamente usando baci, abbracci e strette di mano... Avevano una certa "affettuosità" come la chiamavano loro. Dopo qualche giorno voleva passare ad altri umani come...

Gli Italiani!

Come poteva passare dalla Cina all'Italia?

Poi ricordò che aveva visto che i Cinesi, dandosi baci, abbracci e strette di mano, erano molto vicini tra loro. Ecco come poteva fare!

Doveva intrufolarsi dentro le persone cinesi per poi passare ad altre, grazie alla loro affettuosità.

"Sì, farò così, userò l'affettuosità!" disse entusiasta il virus. E così fece. La gente cominciò a starnutire e a tossire: sembravano tutti allergici! Si nascosero dentro le loro cassette per paura di essere contagiati da Coronetto.

Alcuni andarono addirittura all'ospedale e molti nonnetti lasciarono case e parenti. Tutti scrissero frasi di conforto come: "Tutto andrà bene", oppure "Insieme ce la faremo!".

Coronetto era confuso: "Perché tutti si nascondono? Hanno paura di me? Cosa ho fatto di male? Io ho solo girato il mondo in cerca di informazioni sull'essere umano, anche se devo ancora passare in tanti continenti!"

Il giorno dopo, Coronetto partì dalla Cina e arri-

vò in Italia, nel Lazio e a Valmontone.

Lì causò altri danni e altri contagi, ma, dei bambini di una scuola di Valmontone, grazie ad alcuni piccoli gesti come evitare di dare baci, abbracci e strette di mano, starnutendo e tossendo nella piega del gomito, riuscirono a fermarlo.

Il virus si rese conto che non poteva più andare dall'Italia ad un altro continente, scrisse ai bambini queste parole:

"Bambini, voi mi avete fermato e di questo non ne sono dispiaciuto, io volevo solo studiare l'essere umano, beh io sono un virus e avevo questa curiosità, ma questo non importa.

In qualunque caso, quello che volevo dirvi è... grazie che mi avete fermato, lo giuro grazie di cuore. Insomma, io non volevo uccidere e far ammalare le persone, le volevo solamente studiare per rendermi conto di che cos'è l'essere umano, non volevo far del male a nessuno.

Ora andrò a studiare i corpi celesti e il sistema so-

lare. Voi vi chiederete come farò ad andarci, penso che mi costruirò una navicella spaziale, almeno potrò viaggiare senza causare problemi al pianeta. Studierò anche la Terra, però lontano dalle persone, insomma, al di fuori.

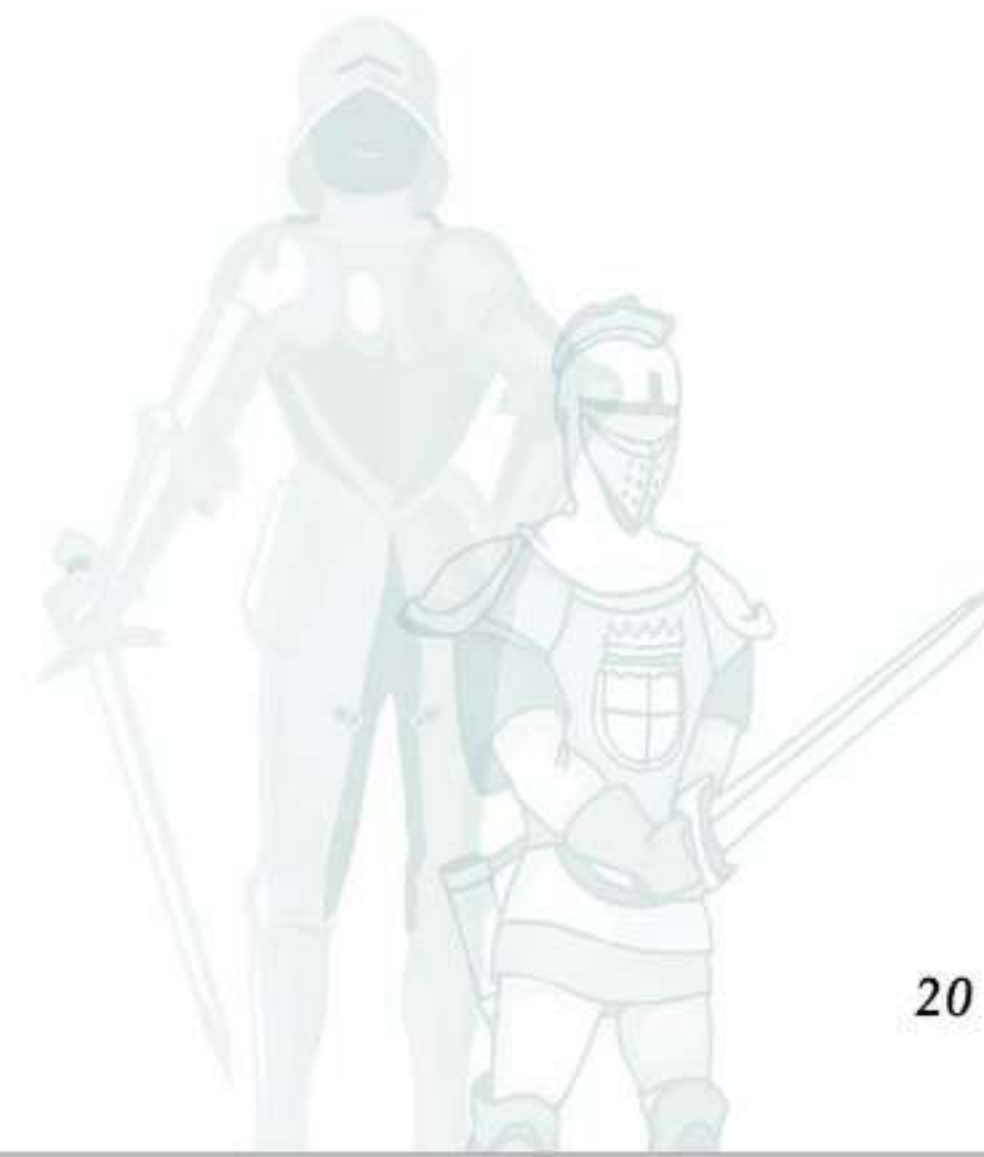
Mi avete aiutato molto: senza di voi non avrei potuto studiarei corpi celesti o il sistema solare e avrei continuato a far ammalare e morire molte persone, non mi piace essere un assassino!

Grazie di cuore, mi avete salvato la vita!

Tantissimi saluti da Covidetto,
il viaggiatore piccoletto non più Coronetto,
il virus piccoletto".

Ludovica Lulli

IV A S. Anna



Marco Lulli

I A S. Anna



THE

BE

AND RA

ME

!

Virus Virus Birbantello
mi hai rinchiuso nel castello
ma non ti preoccupare
che ho avuto tanto da imparare.

Ho studiato, disegnato,
ma anche cantato.

Con la mamma ho cucinato
e con il papà ho impastato.

Però, tu adesso vai via
che deve tornare l'allegria;
a scuola andare
e tutti riabbracciare.

Valerio Masella

II A S. Anna

Daniela Russo

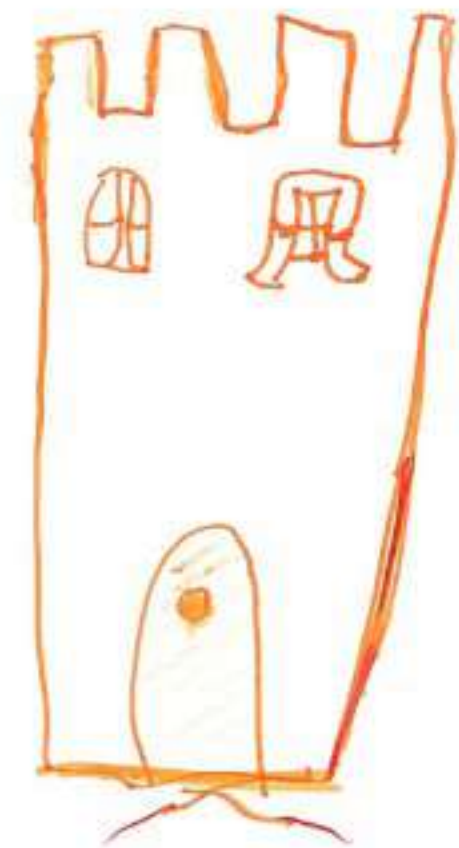
classe IA centro urbano

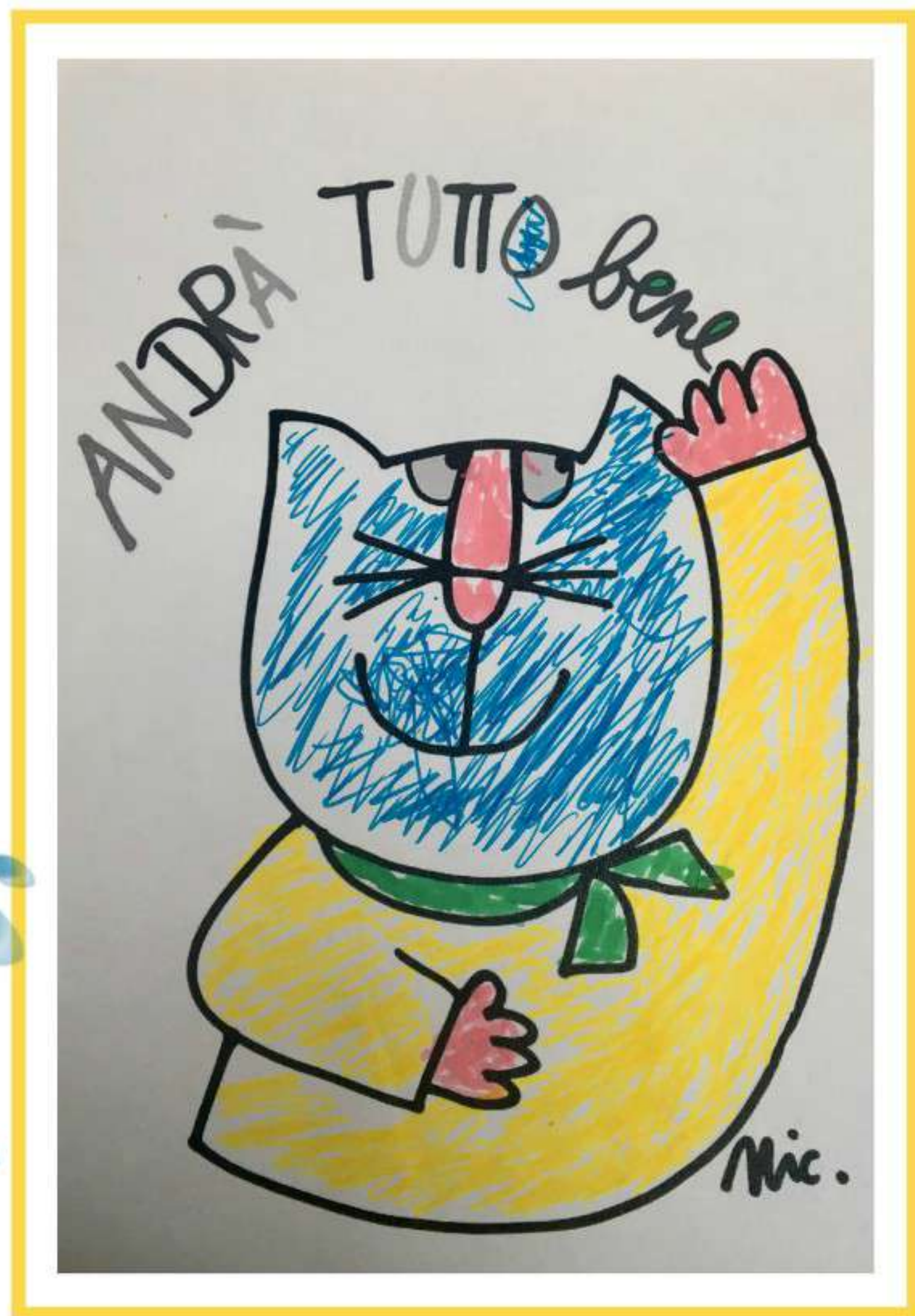
Madre Teresa di Calcutta

DANIELA RUSSO



FAMIGLIA COVID,
TORNATE A
CASA VOSTRA!





Cristina Leone

Il Melograno



Cristina Leone

Il Melograno



Cristina Leone

Il Melograno

La Filastrocca del Corona Virus

Un bel giorno, ci hanno detto che dovevamo stare a casa, hanno gridato pandemia, ma questa parola mi è andata subito in antipatia ...

Dicevano: "Non si può uscire", ma io volevo solo fuggire. Bisbigliavano un nome ...

Coronavirus ma cos'è?

Un mostro?

Cercavo di capire ma trovavo solo un soprannome Covid-19.

Ho scritto ce la faremo, con un bel arcobaleno, ci stringeremo e festeggeremo senza freno.

Diego Pellegrini

IV A







Francesca Vitale

Istituto Comprensivo

Madre Teresa di Calcutta.

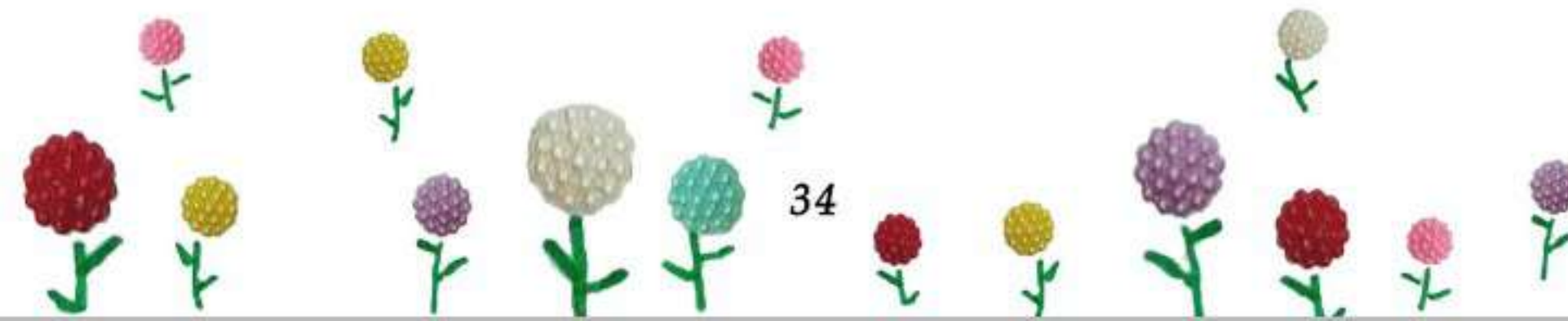
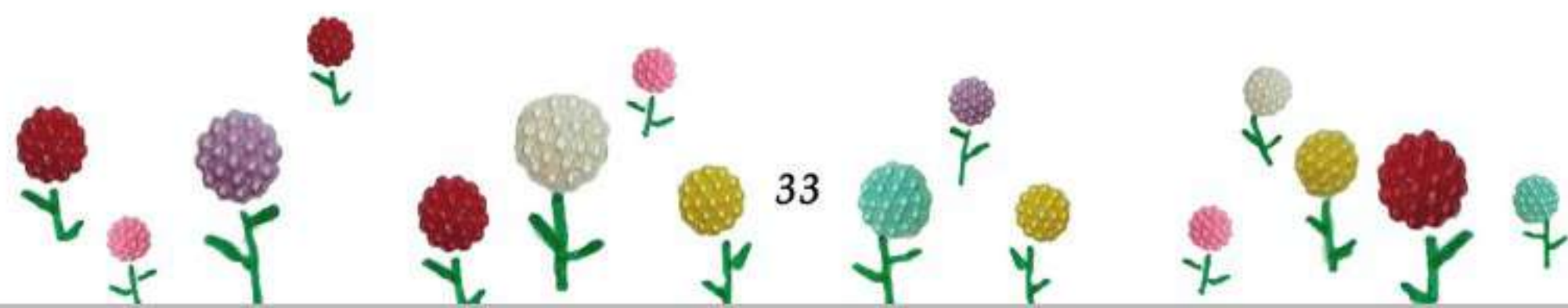
S. Anna



Riccardo Stazzi

Scuola Materna

Infanzia San Giovanni





Giorgia Bernabei

una **P**oesia
di Stitou Mehmede

Sembra un codice spaziale
e nessuno poteva pensare che faceva così male
era un avvertimento
Ora è un obbligo di stare a casa annoiato,
privarsi del divertimento,
sembra un castigo,
la normalità oggi
è la vetta più alta.

Stitou Mehmede

Storia
di un Mostriattolo



Cassandra



Jacopo



Chiara Giuliotti



Alessandro Proscio



Eva



Torneremo ad Aabbracciarci

Tutto iniziò verso febbraio quando un giorno sentendo il tg5 ho capito che in Cina c'era un Virus chiamato Coronavirus che stava uccidendo tante persone.

Non avrei mai pensato che sarebbe arrivato fino in Italia. Da quel momento mi sono impaurito ma i miei genitori mi hanno tranquillizzato, la mia paura era che il virus non sarebbe andato via. Solo restando a casa distanti ma uniti ce la faremo.

Le mie giornate prima erano un divertimento, da quando invece dobbiamo restare a casa sono molto noiose, perché non posso uscire, abbracciare i miei nonni, cugini, e non posso vedere i miei amici.

Però restando a casa mi sono divertito con i miei genitori e la mia sorellina, abbiamo fatto tanti giochi, ho imparato a cucinare e aiuto di più mamma.

La cosa che mi manca di più è la mia libertà, non vedo l'ora che questo mostro invisibile sparisce per poter giocare con i miei amici e tornare alla mia vita di prima.

MA SOLO RESTANDO LONTANI OGGI CI
RIABBRACCIEREMO PIU' FORTI DOMANI.

Valmontone 16-04-2020

a PRESTO

Eros Peretti

IV A



Eros Peretti

IV A

Chiara Marcotulli
V VALLERANO



Chiara Marcotulli

V Vallerano



Camilla Mastropietro

III B Sant'Anna

PERCHE' DOBBIAMO LAVARCI SPESSO LE MANI? COME SI LAVANO LE MANI?

Le mani andrebbero lavate sempre per l'igiene personale. In questo momento però c'è bisogno di lavarle spesso, perché c'è il coronavirus.

Quindi dobbiamo stare attenti a cacciare via con acqua e sapone i germi.

I germi sono come i brillantini che rimangono attaccati alle mani fino a quando non le laviamo. Se usiamo solo l'acqua non si toglieranno mai! Perciò dobbiamo lavarle con tanto sapone! Le mani vanno lavate bene: sotto, sopra, davanti, dietro e fra le dita. Bisogna usare il sapone e strofinare più che possiamo almeno per quaranta secondi.

" Oh! Dimenticavo!

Se non hai il sapone usa l'amuchina! "

Camilla Mastropietro

III B Sant'Anna



Sara S.



una **G**iornata in **C**asa

In questi giorni bisogna stare a casa:

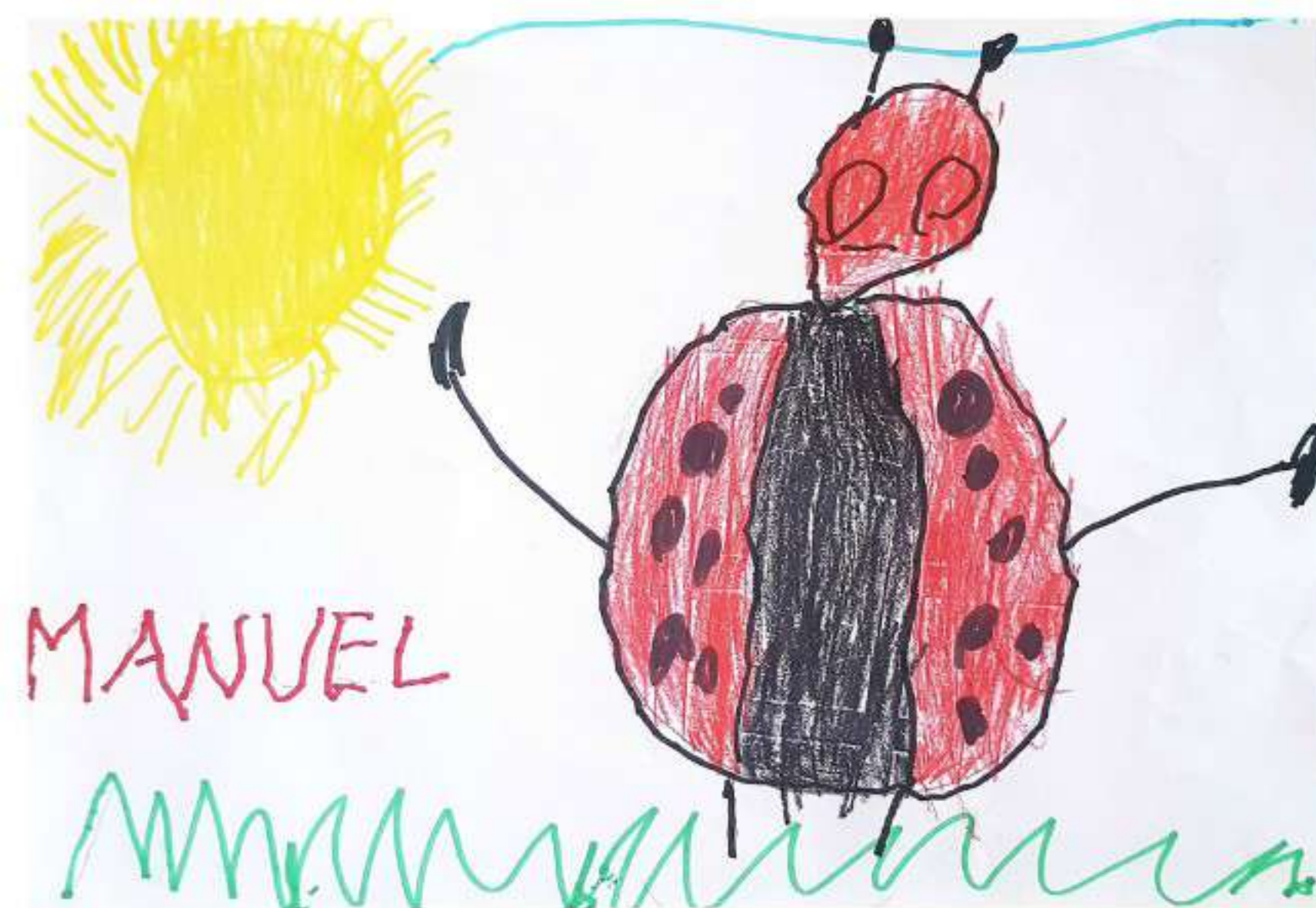
a casa si possono fare tante cose come vedere la tv con mamma e papà, giocare con la palla in corridoio, fare il pane e i dolci, leggere, disegnare, fare i compiti, videochiamare le amiche, giocare con mamma e papà, innaffiare le piante sul terrazzo... Di certo non ci si annoia!



Francesca

MariaLaura Marcantuoni





Manuel



Carolina Fontana

III media

il Virus Ficus

Ciao sono Chiara una bambina non più tanto piccolina. Voglio raccontare una storia che parla di un virus che, ahime', è un po' come un ficus pieno di corone e spilli che ci insegue come fossimo tanti birilli, sto parlando del coronavirus che è un minuscolo esserino che ha intristito la vita di ogni bambino.

Vorrei correre nel cortile della scuola, urlare, giocare con i miei amici a squarciagola, vorrei giocare a pallavolo in palestra, per poi vincere e tutti insieme fare festa.

Invece siamo chiusi in casa da tanto tempo sia che fuori ci sia il sole o tiri vento, intanto è arrivata la primavera che felice sventola come una bandiera, i prati si tingono di vari colori e io non posso sentire i profumi e gli odori.

Ma una cosa la possiamo fare.

Le regole dobbiamo rispettare:

- mantenere la distanza
- lavare le mani in abbondanza
- usare la mascherina
- stare in casa come una brava bambina
- baci e abbracci non si può

ma presto il contatto ritroverò:

se alla vita normale vogliam tornare

le regole dobbiamo rispettare

quando avremo vinto questa battaglia

tutti insieme correremo fino in Cornovaglia.

Chiara Macarra

IIA

Istituto Comprensivo

Madre Teresa di Calcutta



Chiara Macarra

IIA

Istituto Comprensivo

Madre Teresa di Calcutta



Michela Damian

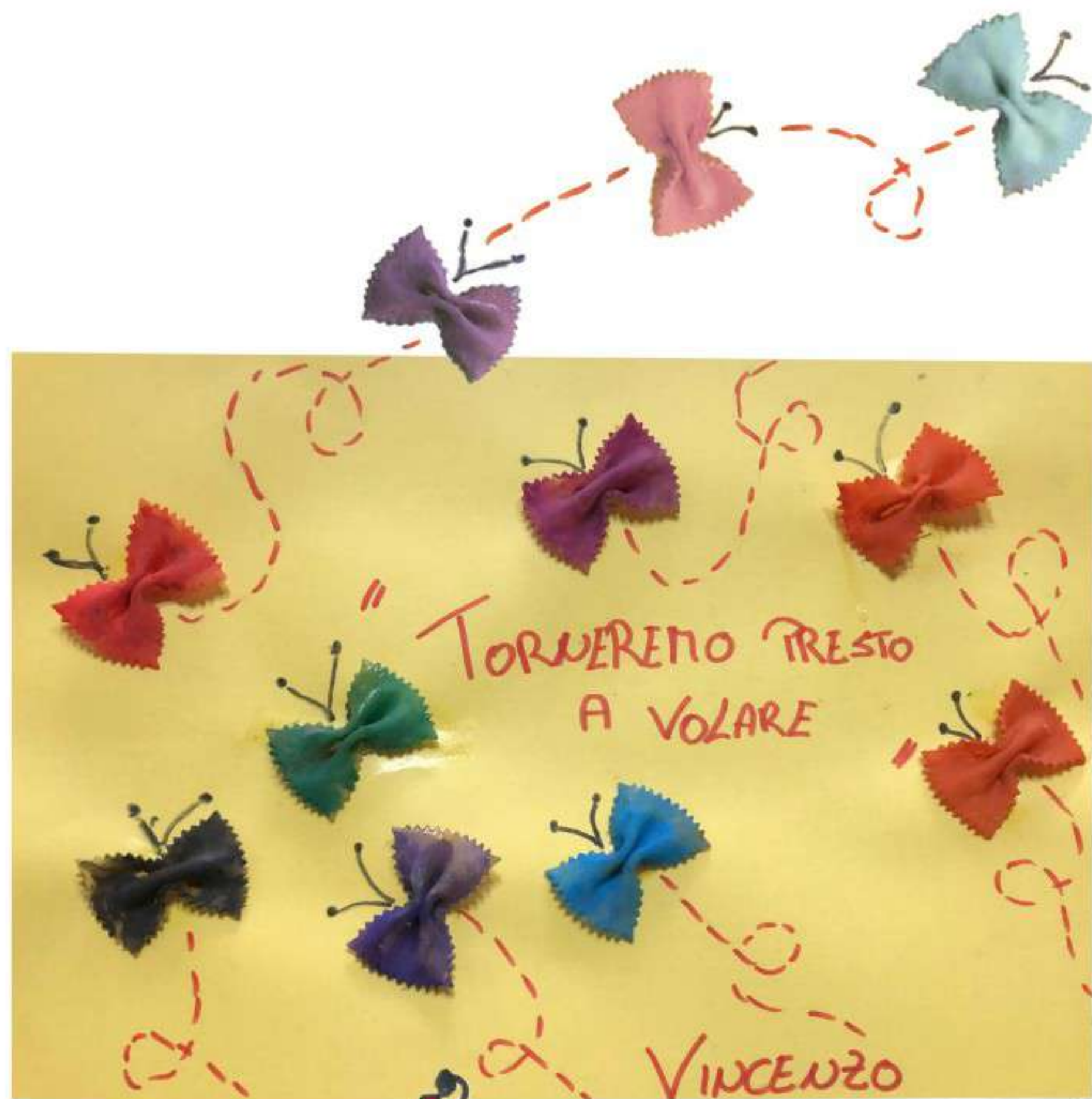




Francesco S.



Diletta



Vincenzo



Damiano



Viola



Sara S.

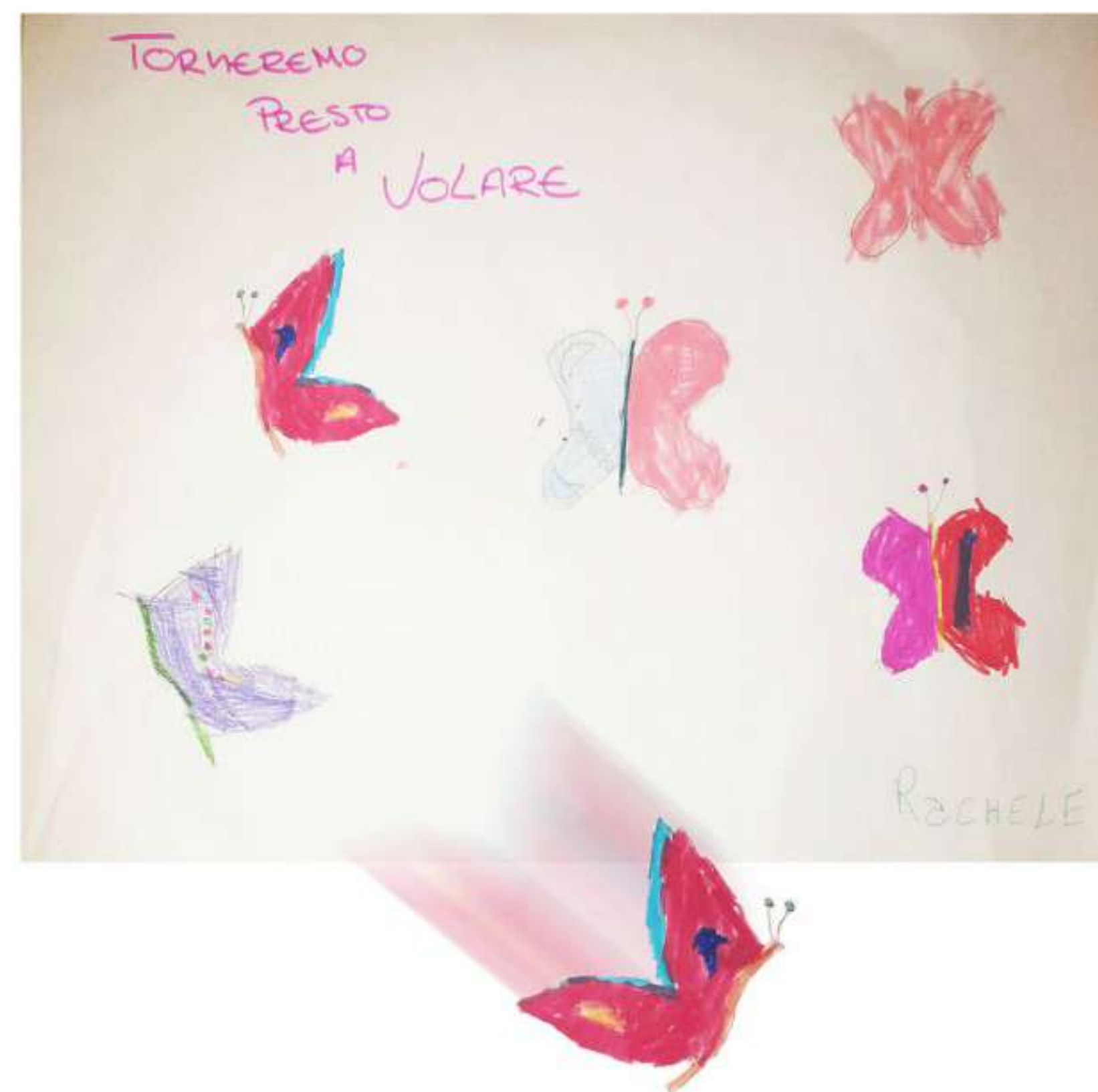


Jacopo Novara

Anita



Emanuel



Rachele





Cassandra



Alessandro Turco



Nicolas



Eva



Angelica

Ciao a tutti! Molto piacere sono Roberta una semplice ragazza di 13 anni che vi racconterà come procede la quarantena in casa sua.

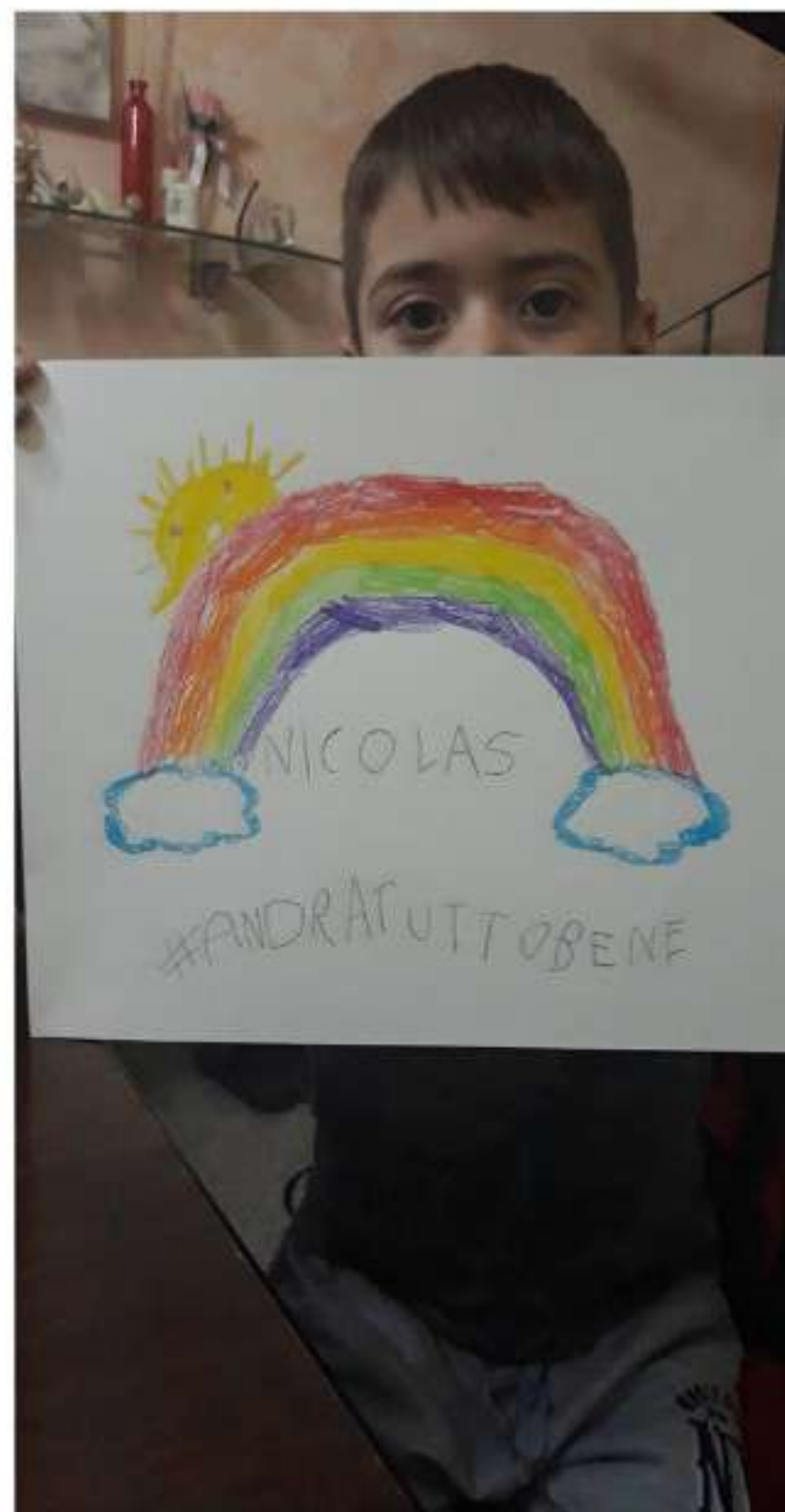
La quarantena iniziò circa 3 mesi e mezzo fa; Giusto quei mesi fa mia madre è partita andando a prendere mia nipote Zenaide a Roma perché era il compleanno di mio fratello (il padre di Zenaide) da lì abbiamo passato tutta la quarantena con lei e devo dire la verità non mi sono mai annoiata.

Oltre a questo sono migliorate tante cose nella mia famiglia, per esempio i rapporti tra di noi e il legame tra me e mia madre. Io e mia madre siamo come cane gatto, nella maggior parte dei casi litigano ma nei pochi casi ci vogliamo un mondo di bene.

Quando succedono questi momenti è come se ci fossimo io e lei e basta. Poi scendiamo spesso giù in giardino per giocare a racchettoni oppure semplicemente mettiamo una coperta a terra per sentire le simpatiche battute di mio padre. Per non parlare della scuola ora che si fa a casa con video lezioni ecc... Sono davvero molto migliorata e questo mi fa esplodere di felicità. In poche parole, stare a casa è uno dei modi migliori di recuperare quei momenti di famiglia che ormai non si potevano più recuperare. In poche parole il COVID - 19 ha fatto anche molto del bene in tutto il mondo abbassando l'inquinamento ecc... Insomma in ogni cosa si ha un lato brutto, ma soprattutto bisogna sempre trovare quello positivo, vale a dire il più bello.

Roberta

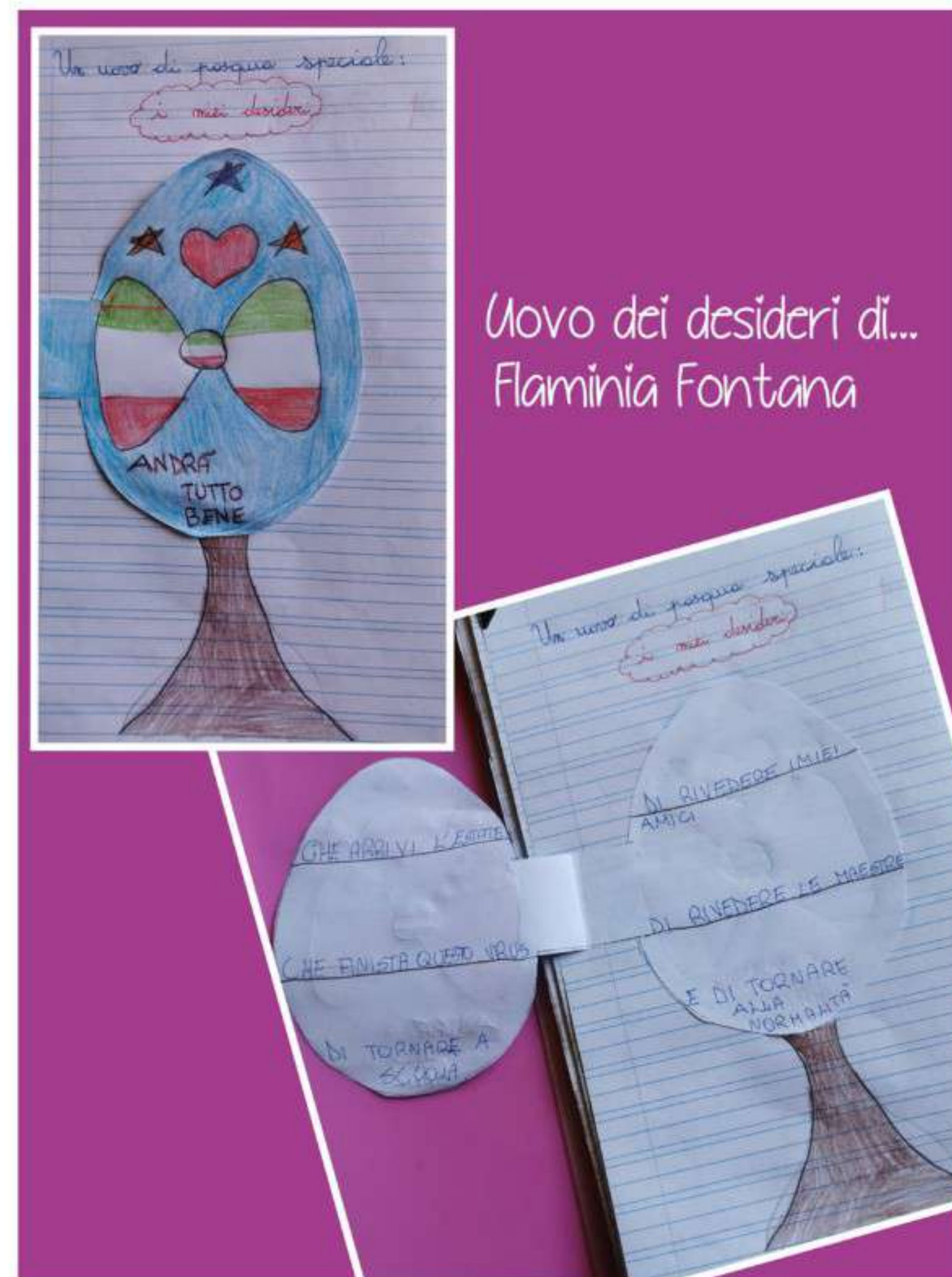






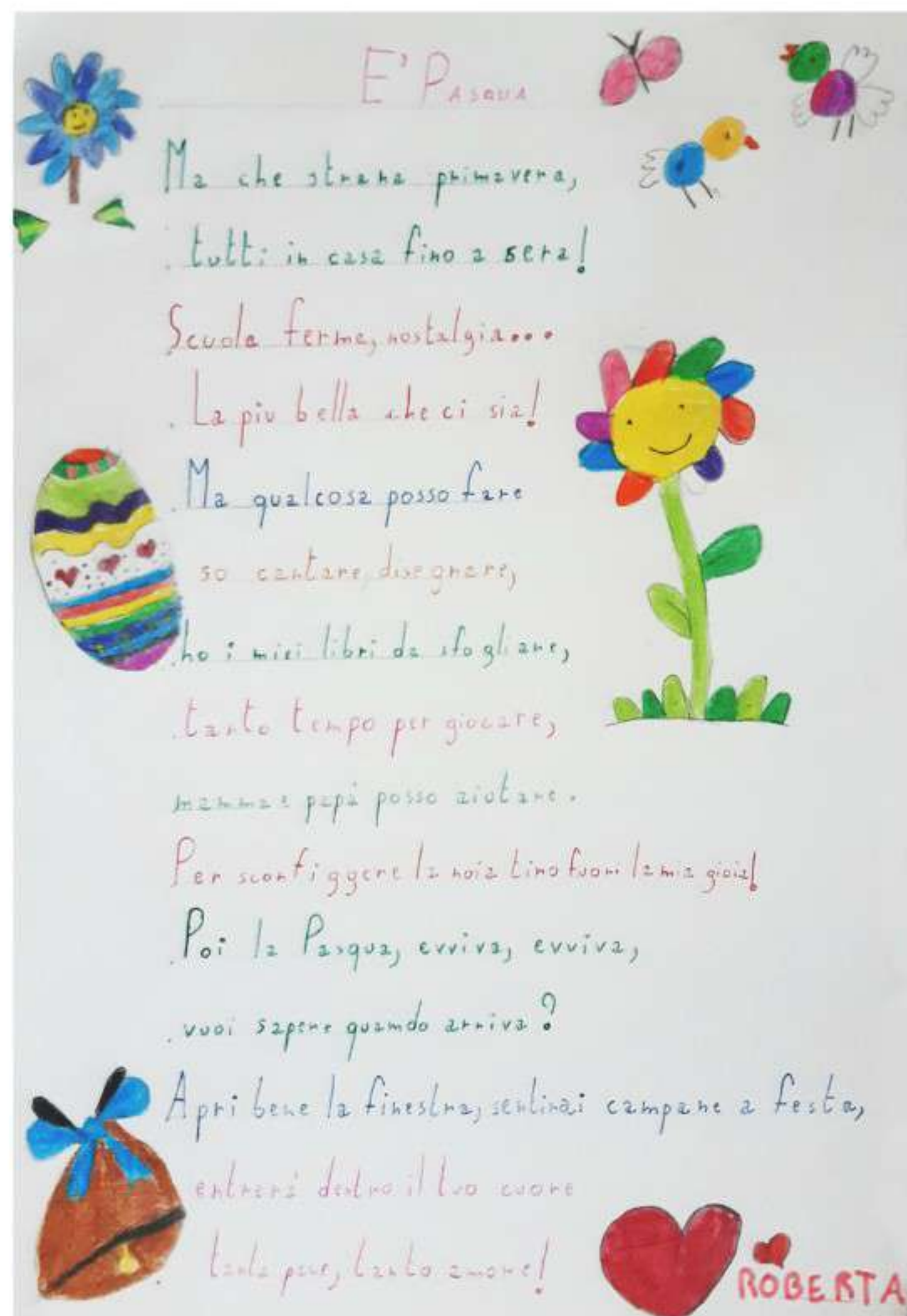
La Pasqua





Uovo dei desideri di...
Flaminia Fontana

Flaminia Fontana



Roberta



Emanuele e Greta



Roberta



Roberta

In questo Periodo

In questo periodo non abbiamo altro modo di vedere
ma sono sicure che tutti stiamo crescendo
e tutti noi stiamo vivendo un'esperienza,
♦ certo un'esperienza un po' brutta, ma è
comunque un'esperienza!! Dobbiamo tenere duro
questo finirà, dobbiamo stare affianco
alla nostra famiglia e presto ci
rivedremo!!!!



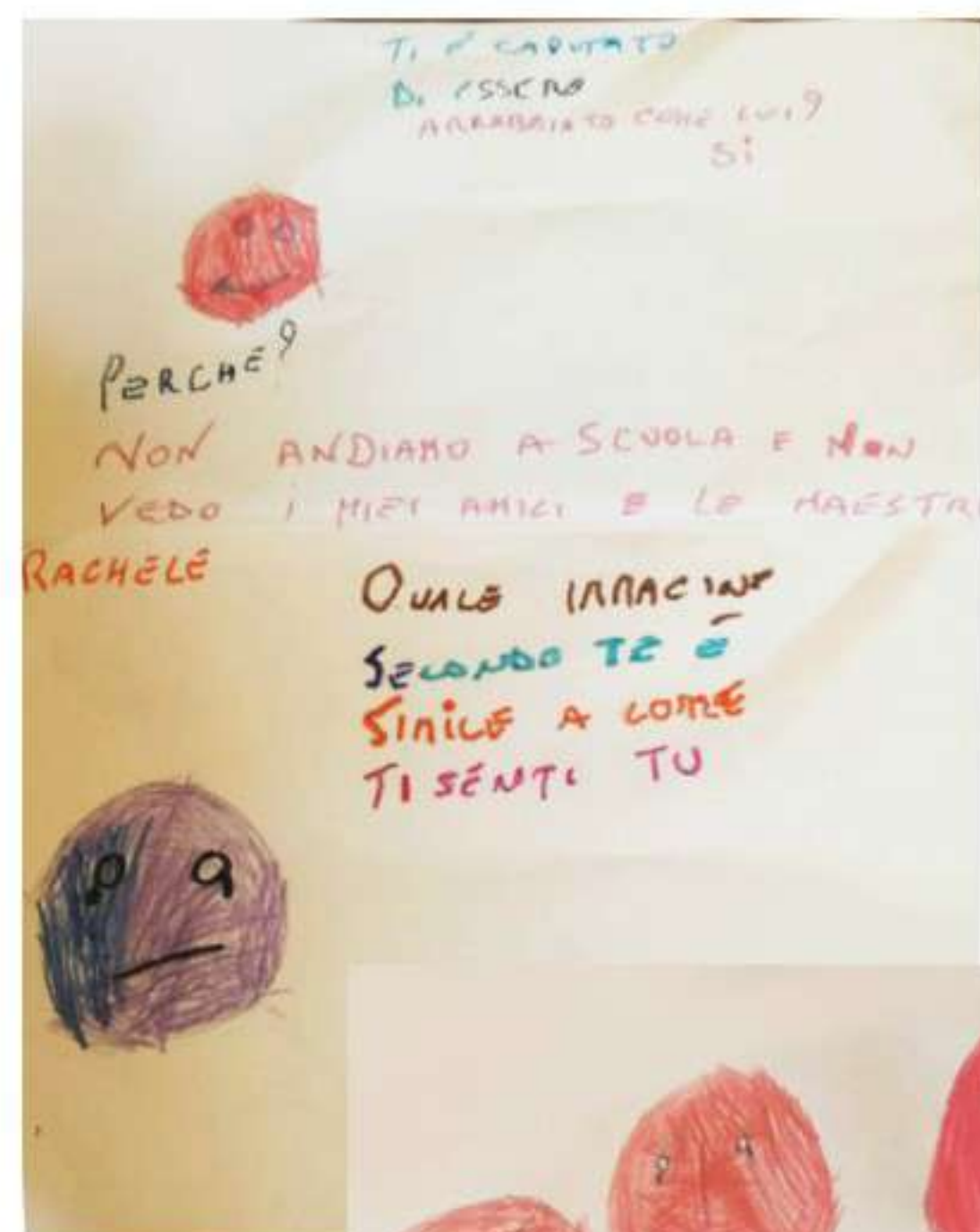
#LONTANI MA VICINI

#ANDRÀ TUTTO BENE

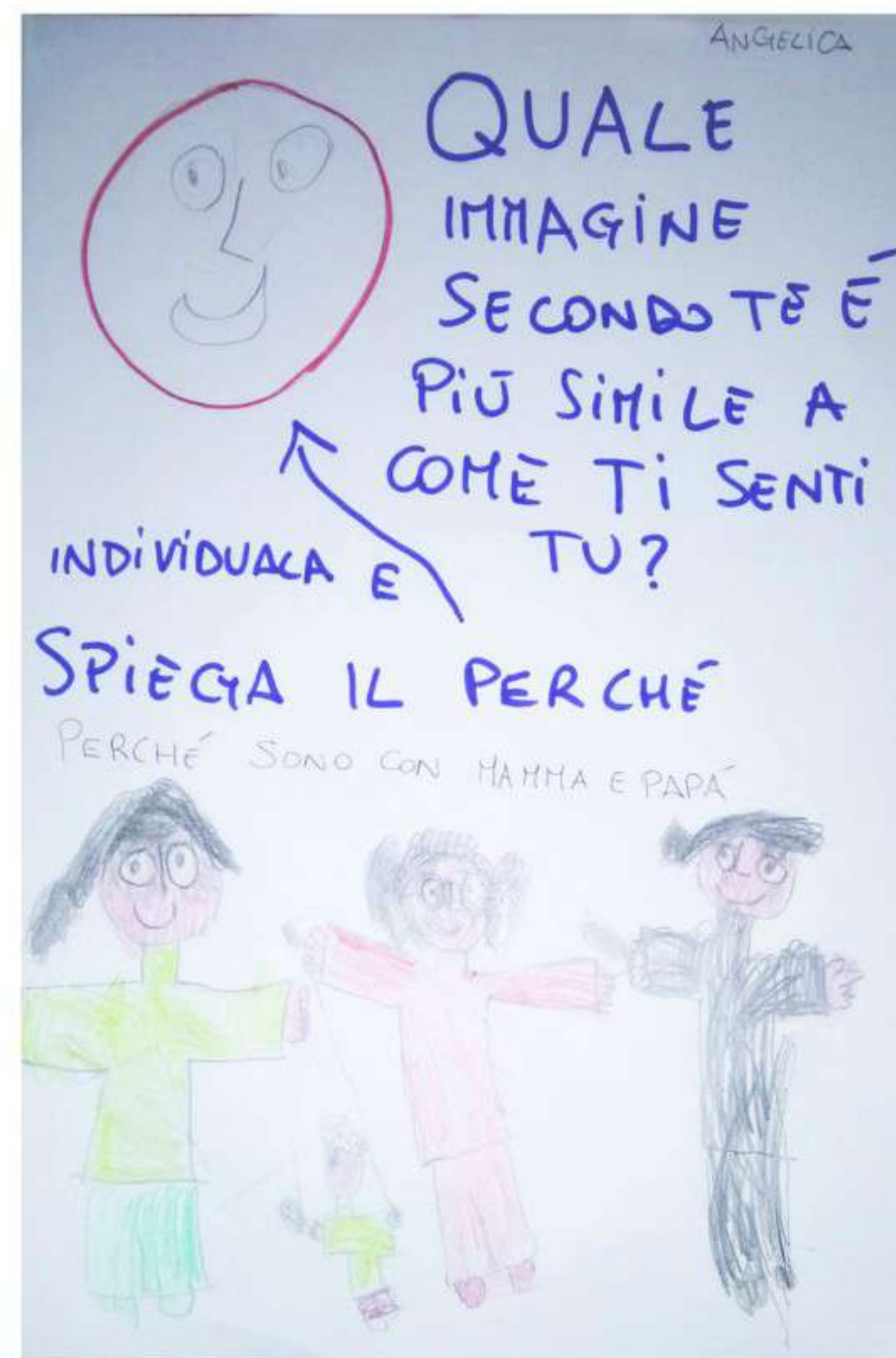
Clotilde Maria

Clotilde Maria

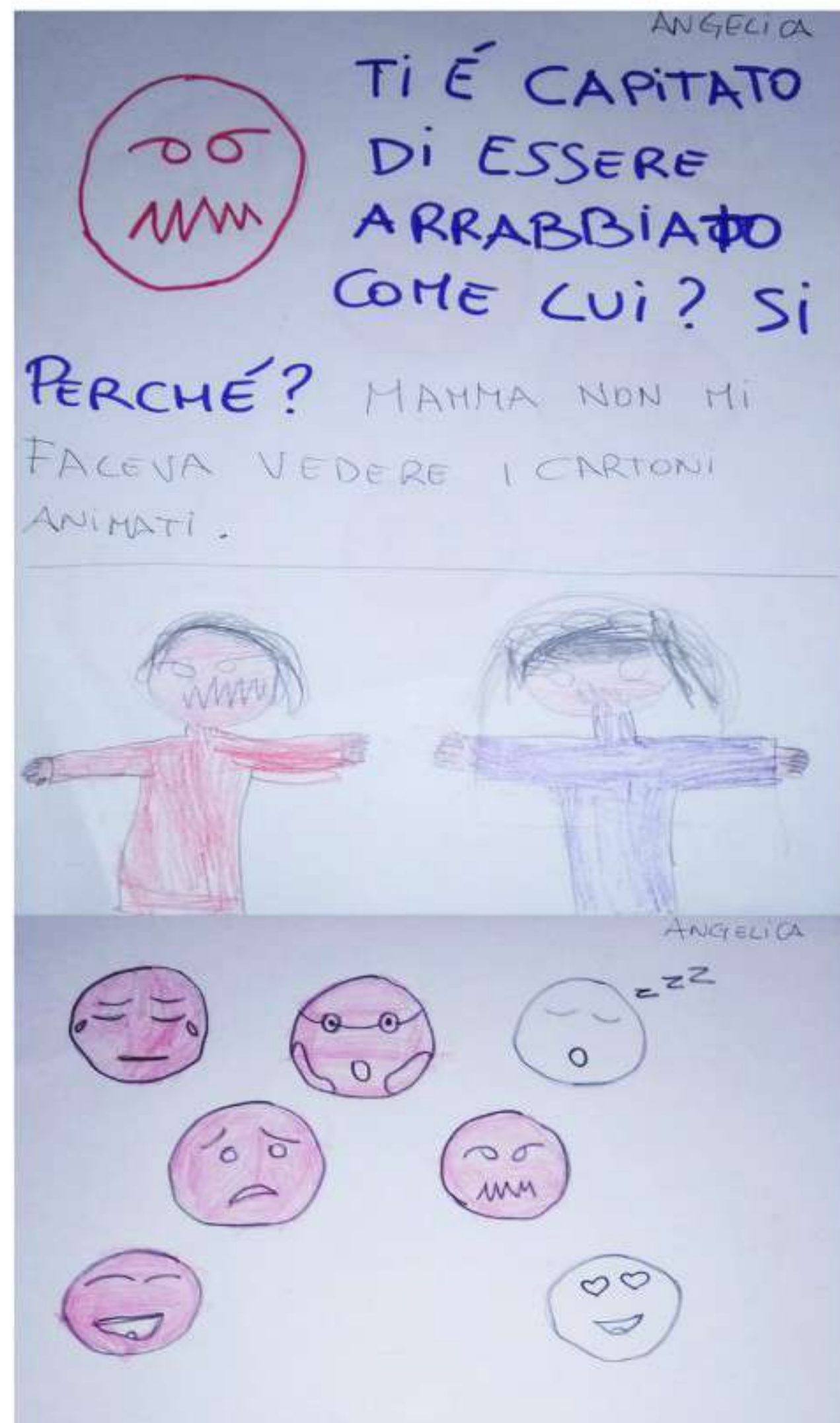
Faccine & Sensazioni



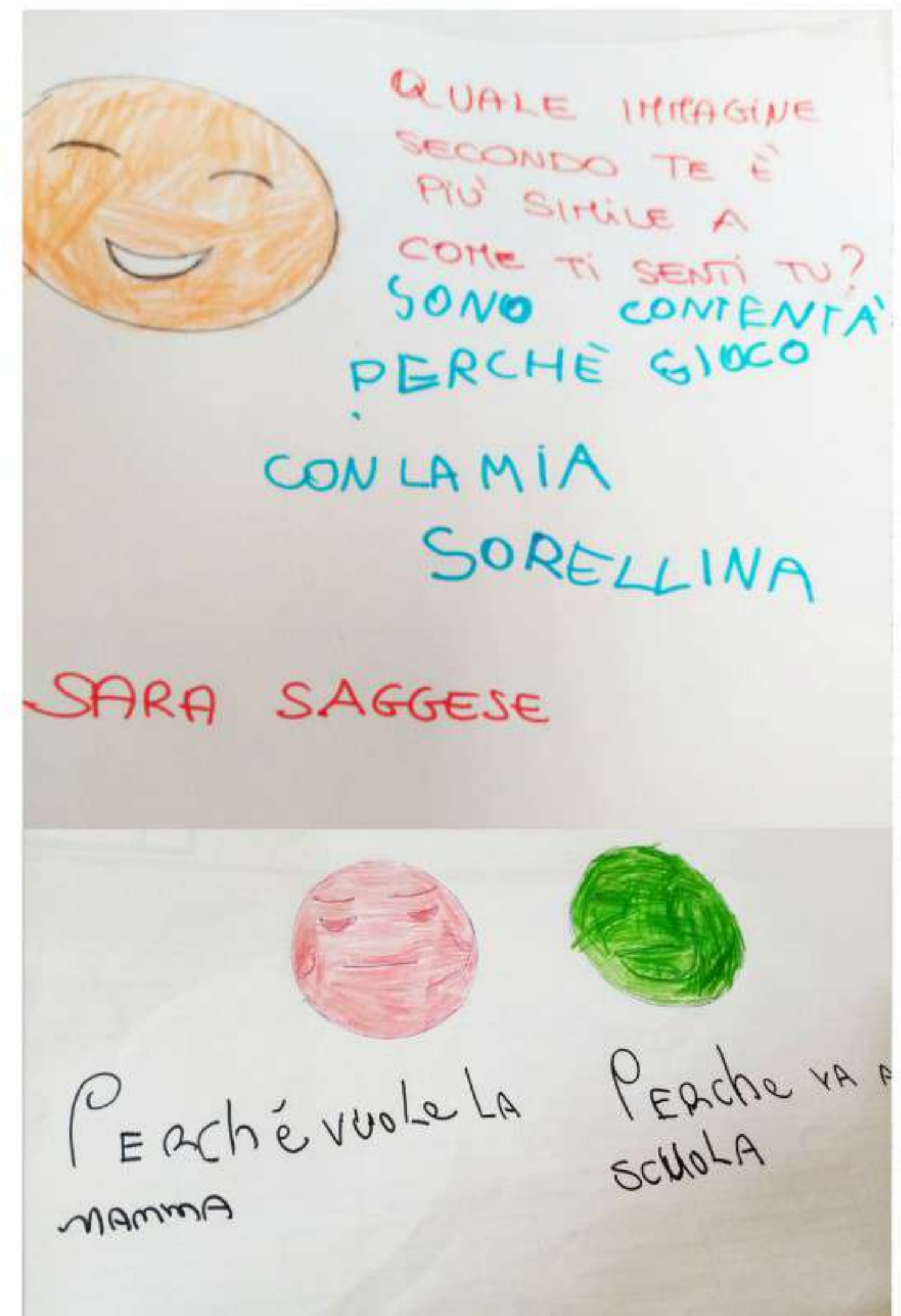
Rachele



Angelica



Angelica



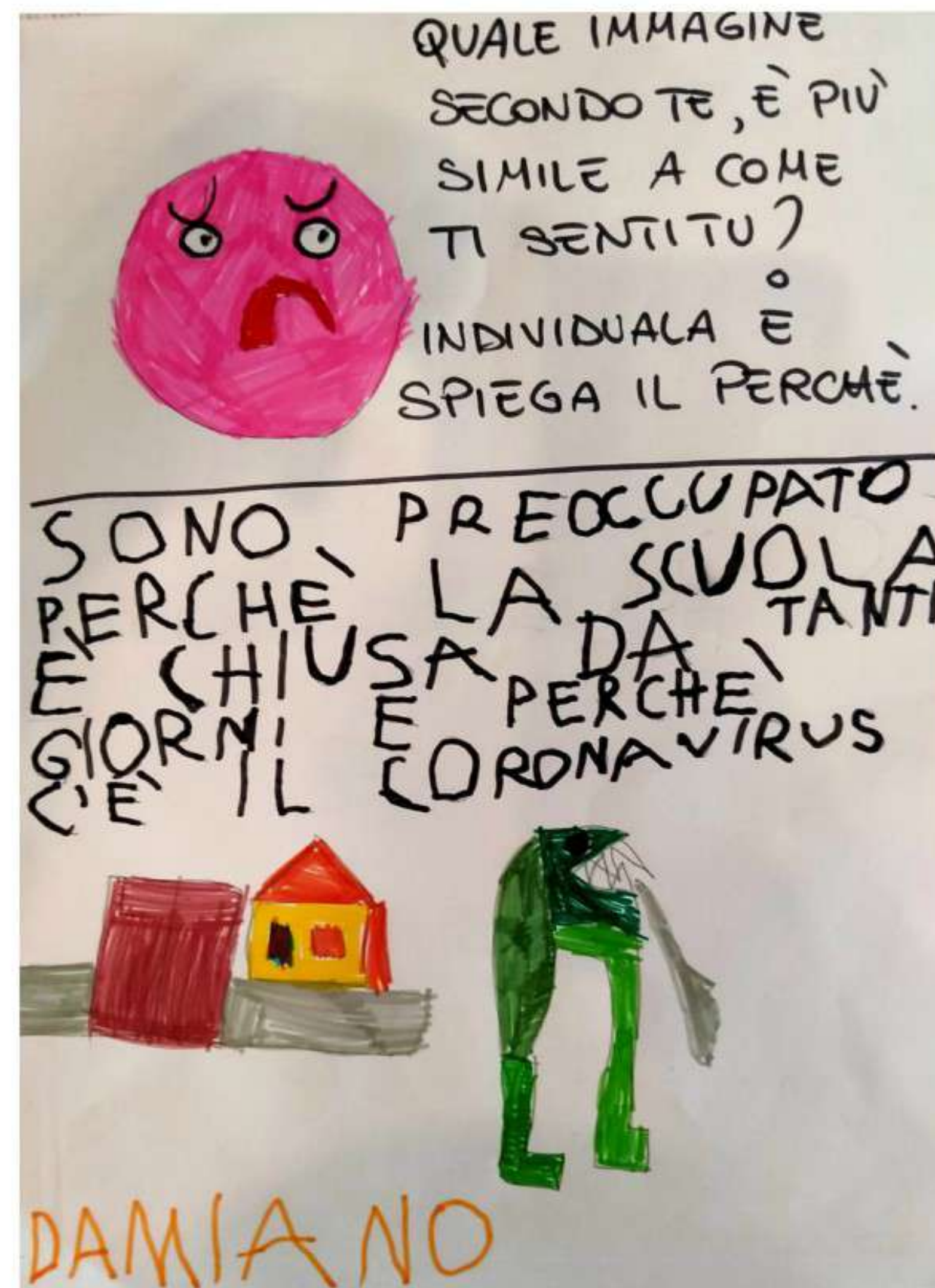
Sara



Sara Saggese



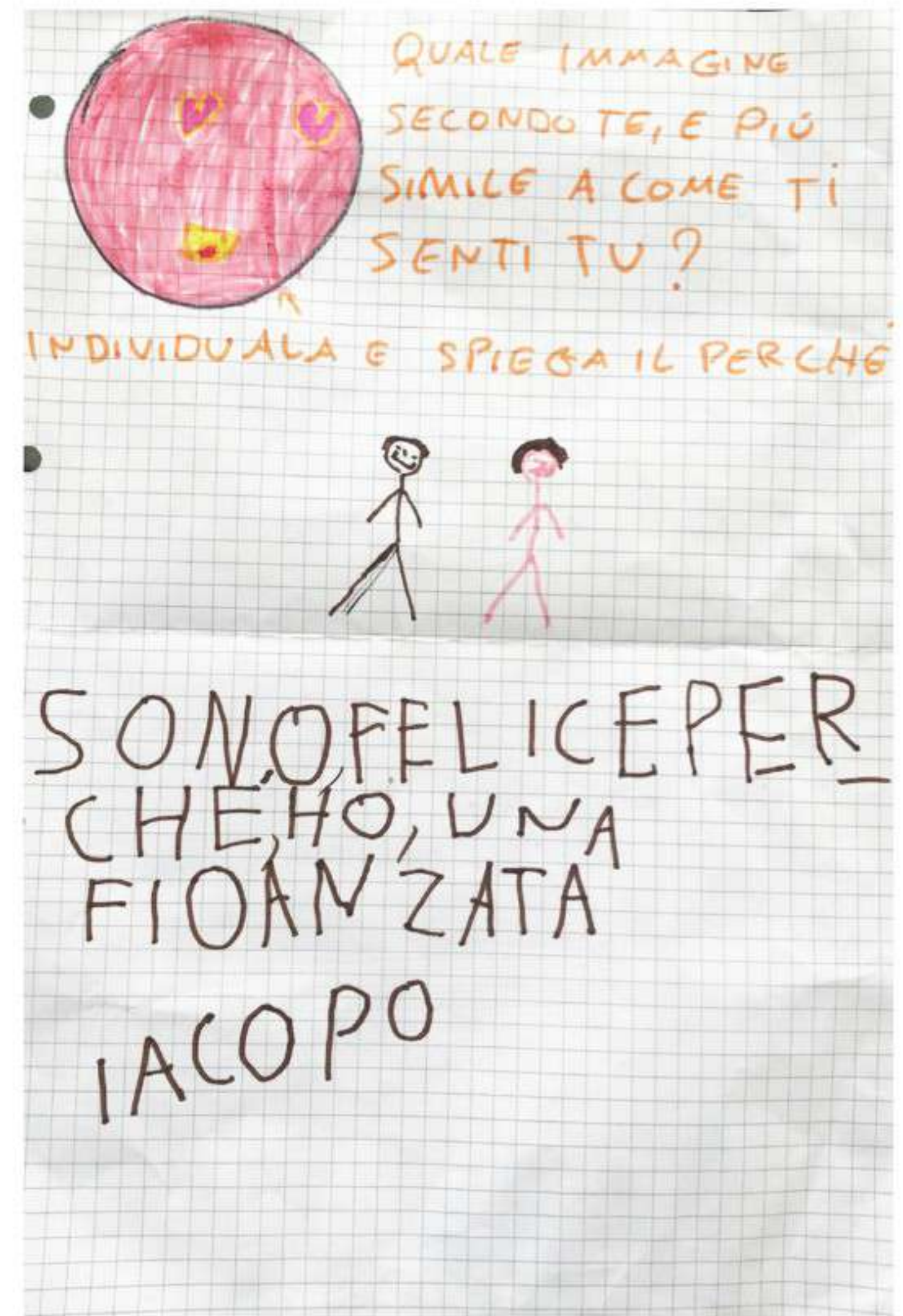
Damiano



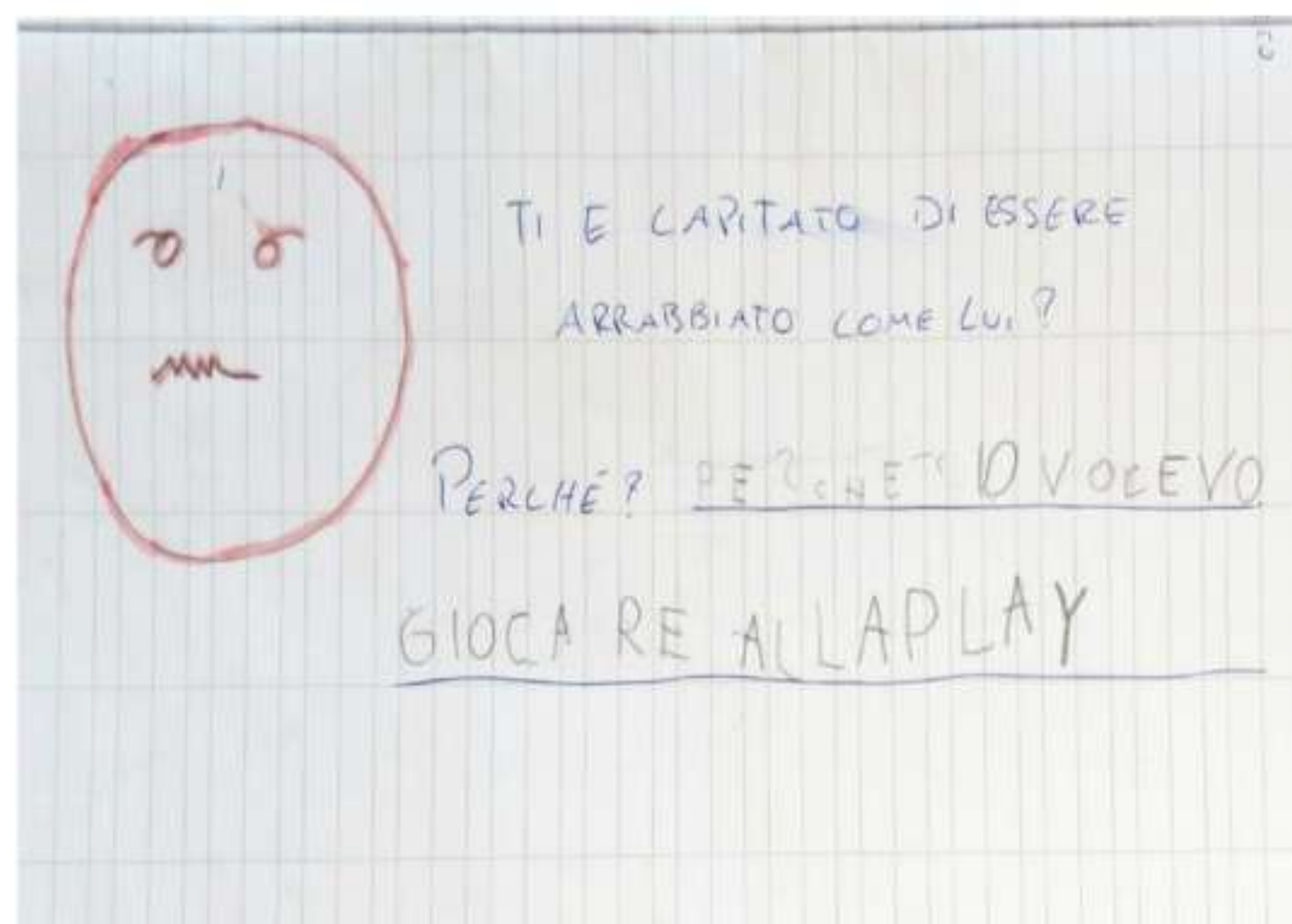
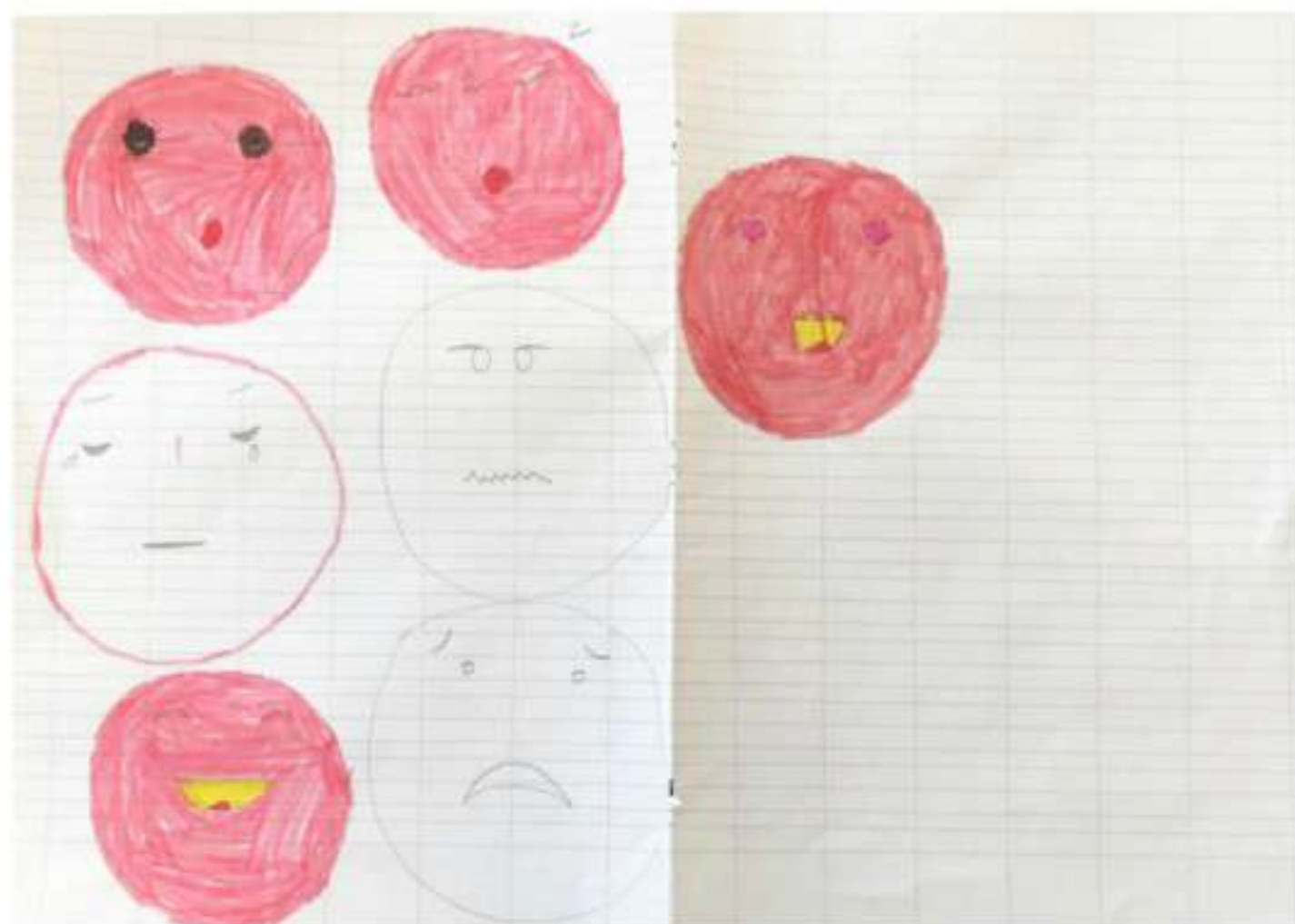
Damiano



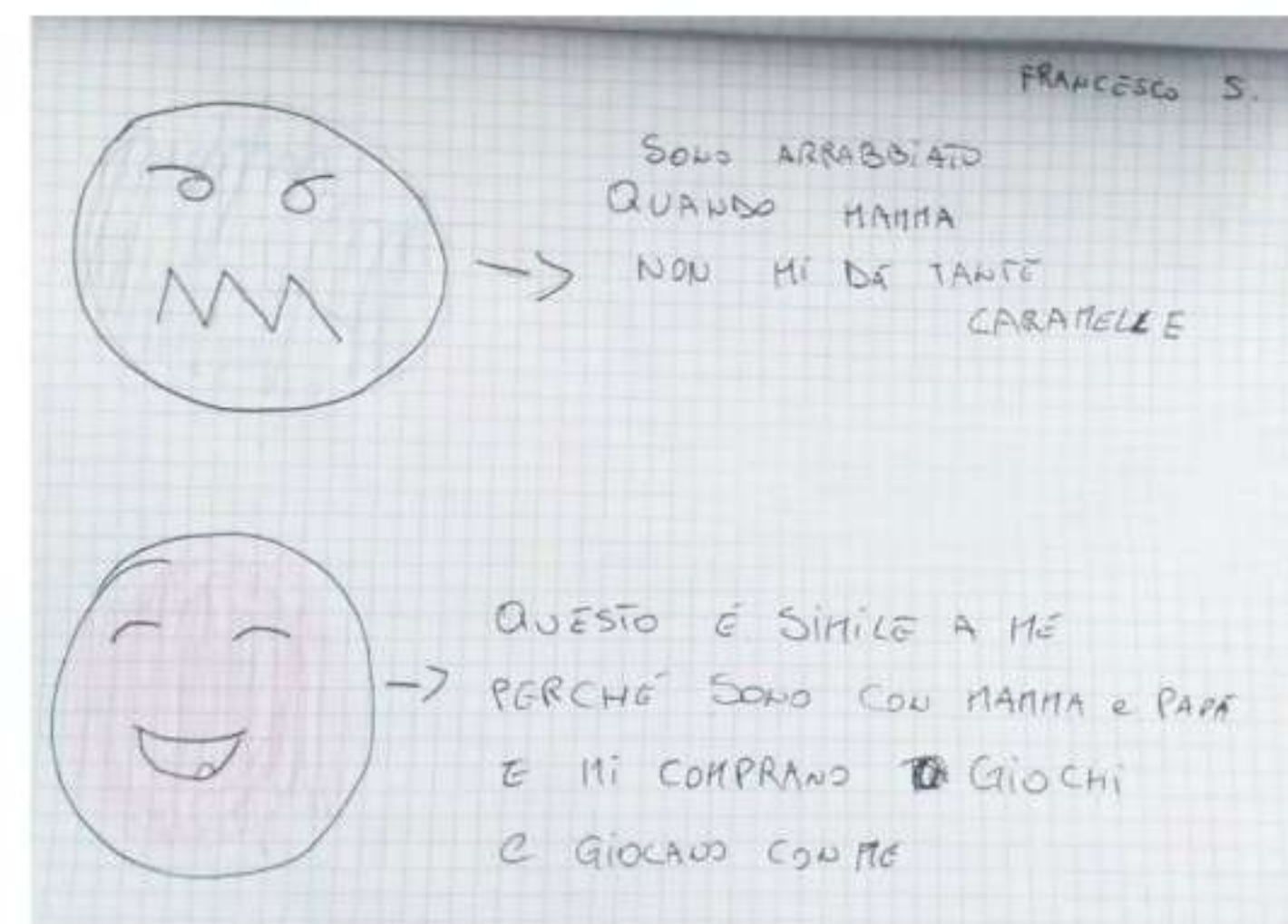
Damiano



Jacopo



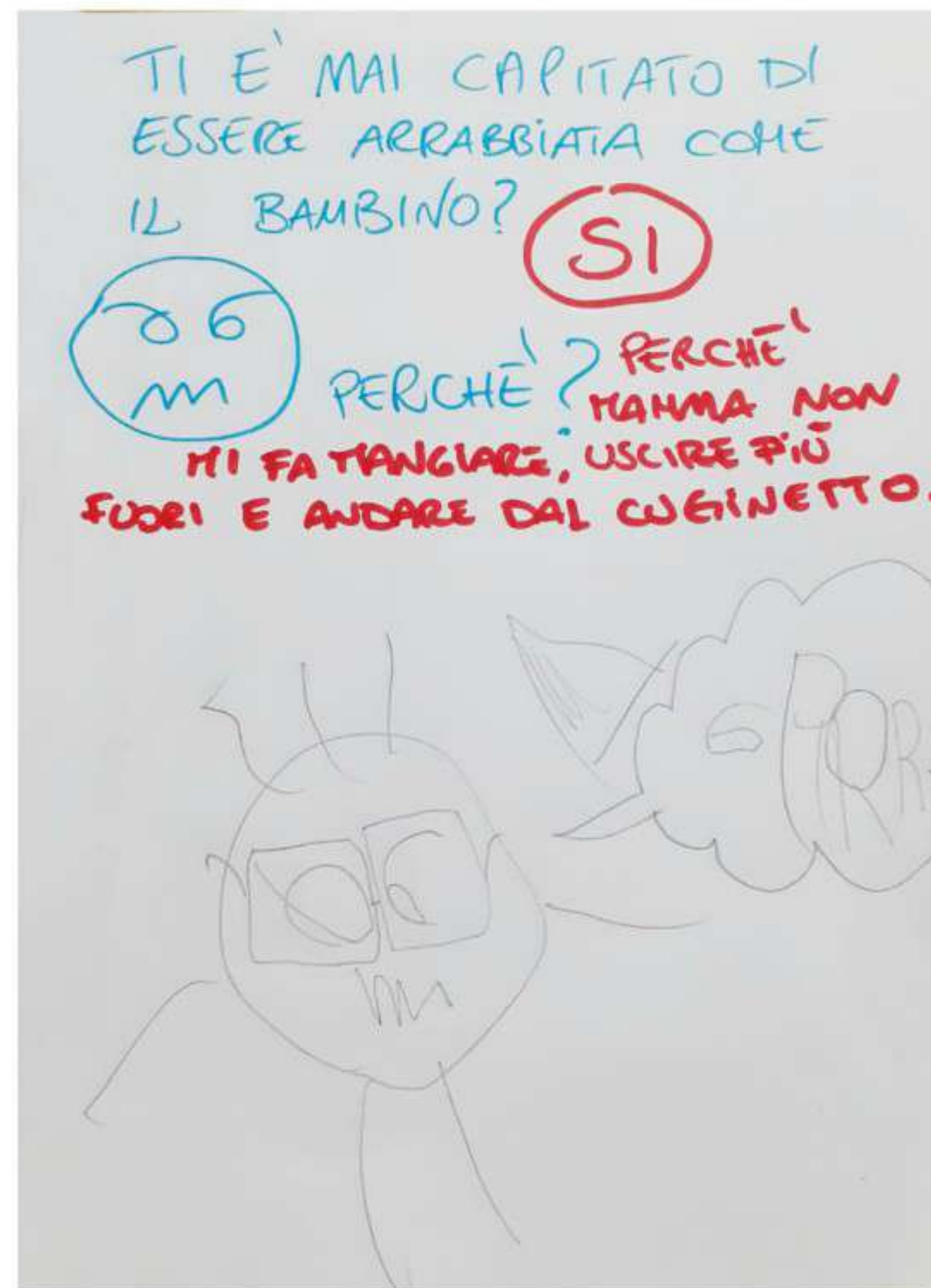
Jacopo



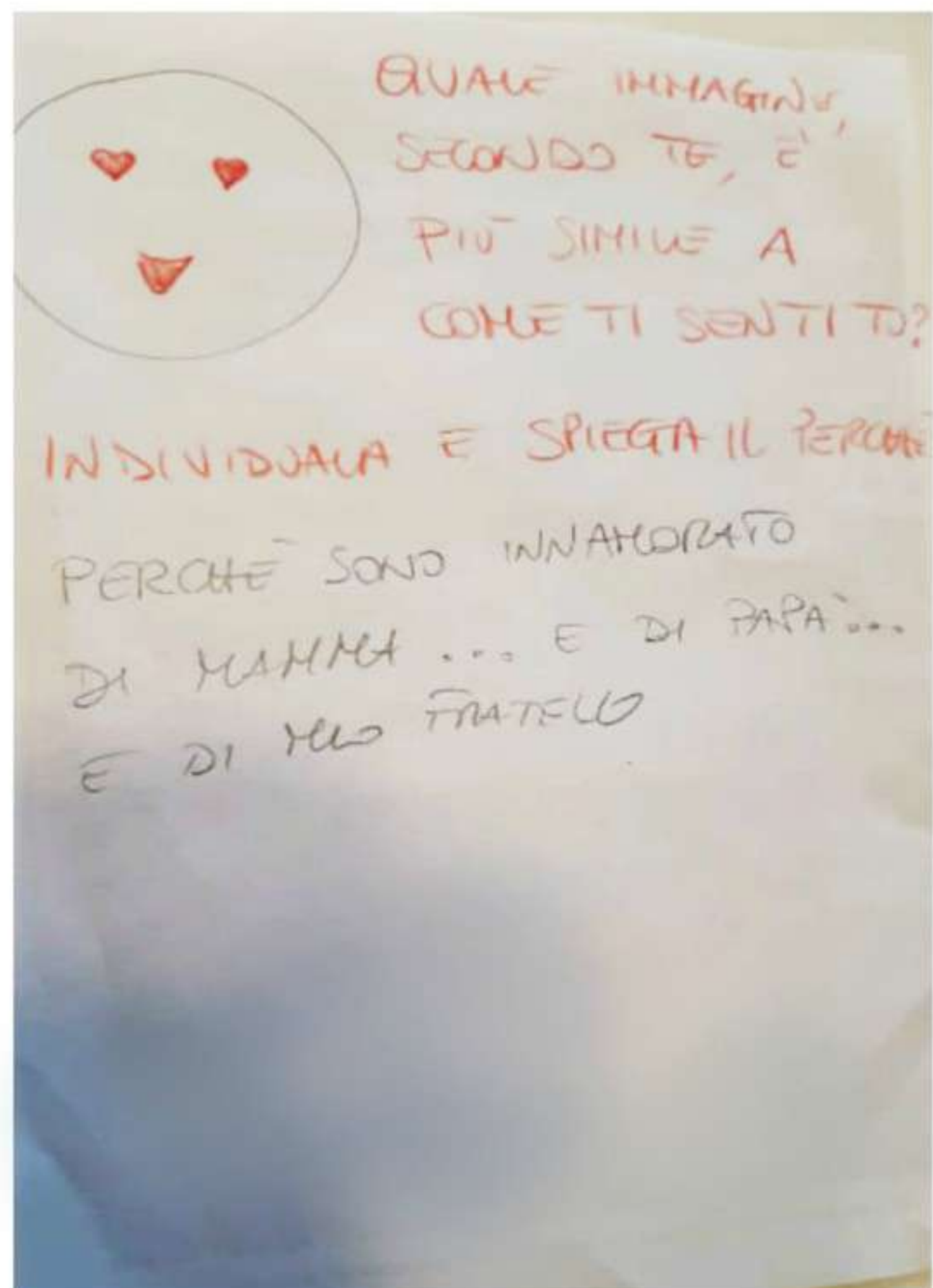
Francesco



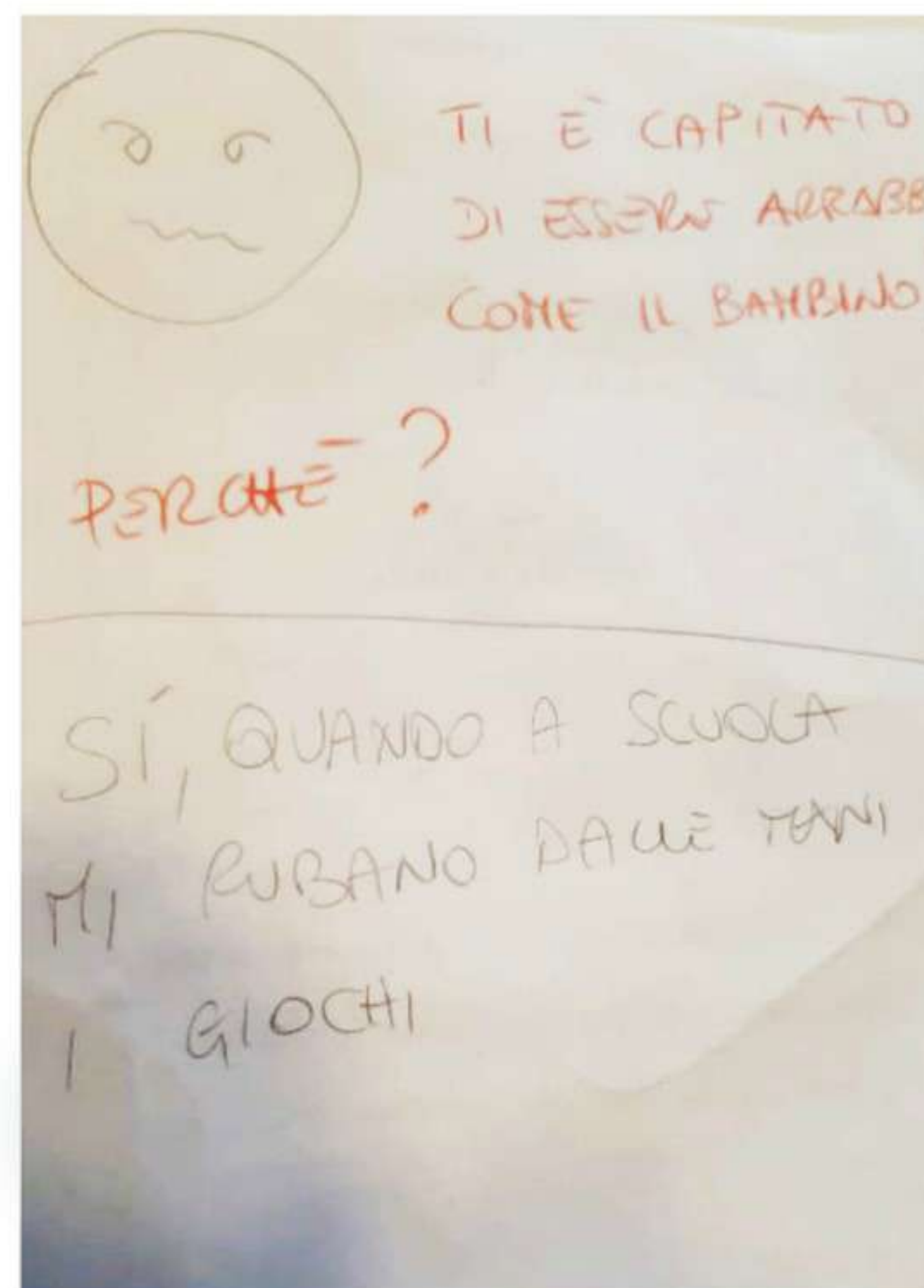
Eva



Eva



Jacopo



Jacopo



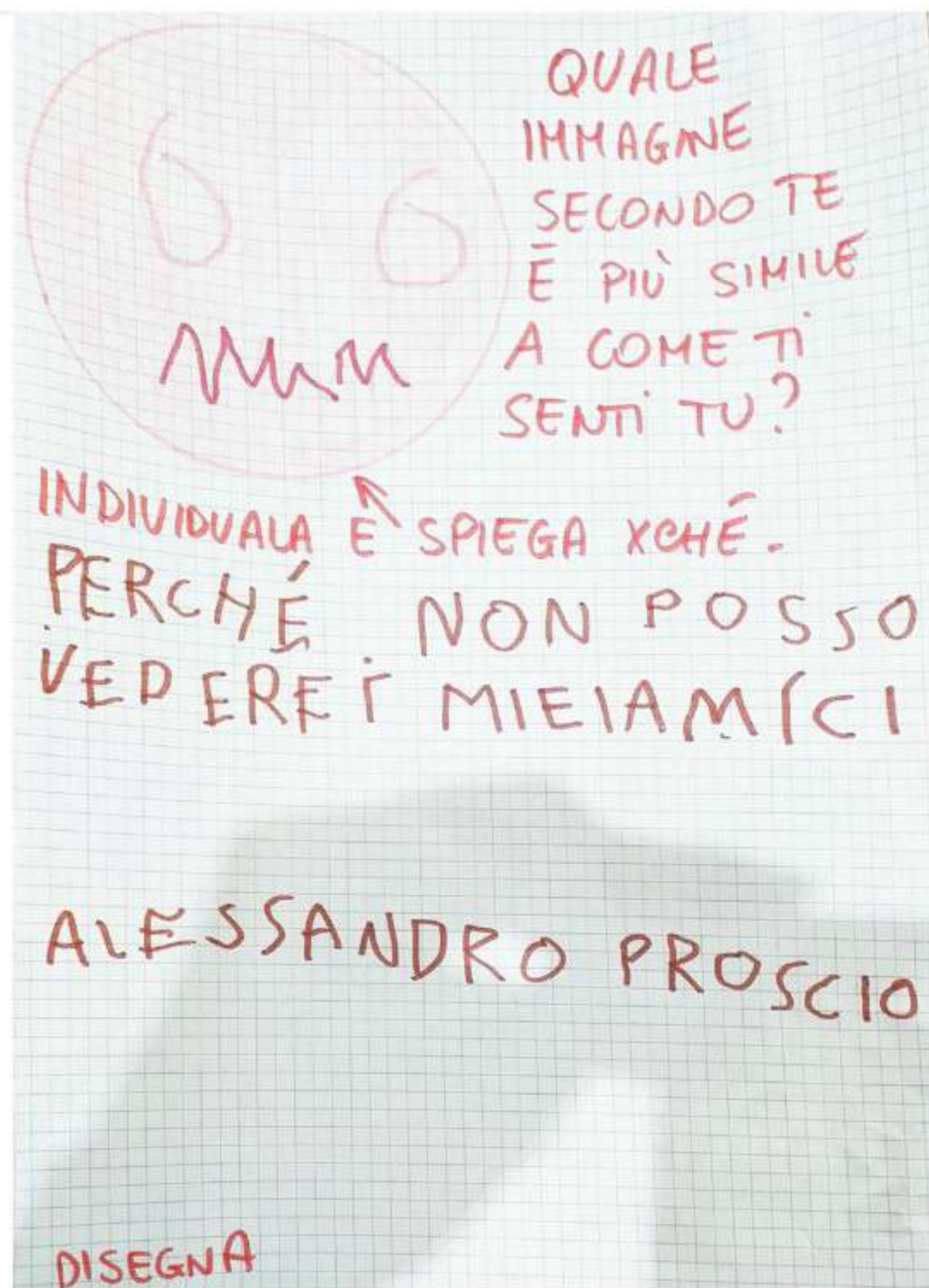
Jacopo



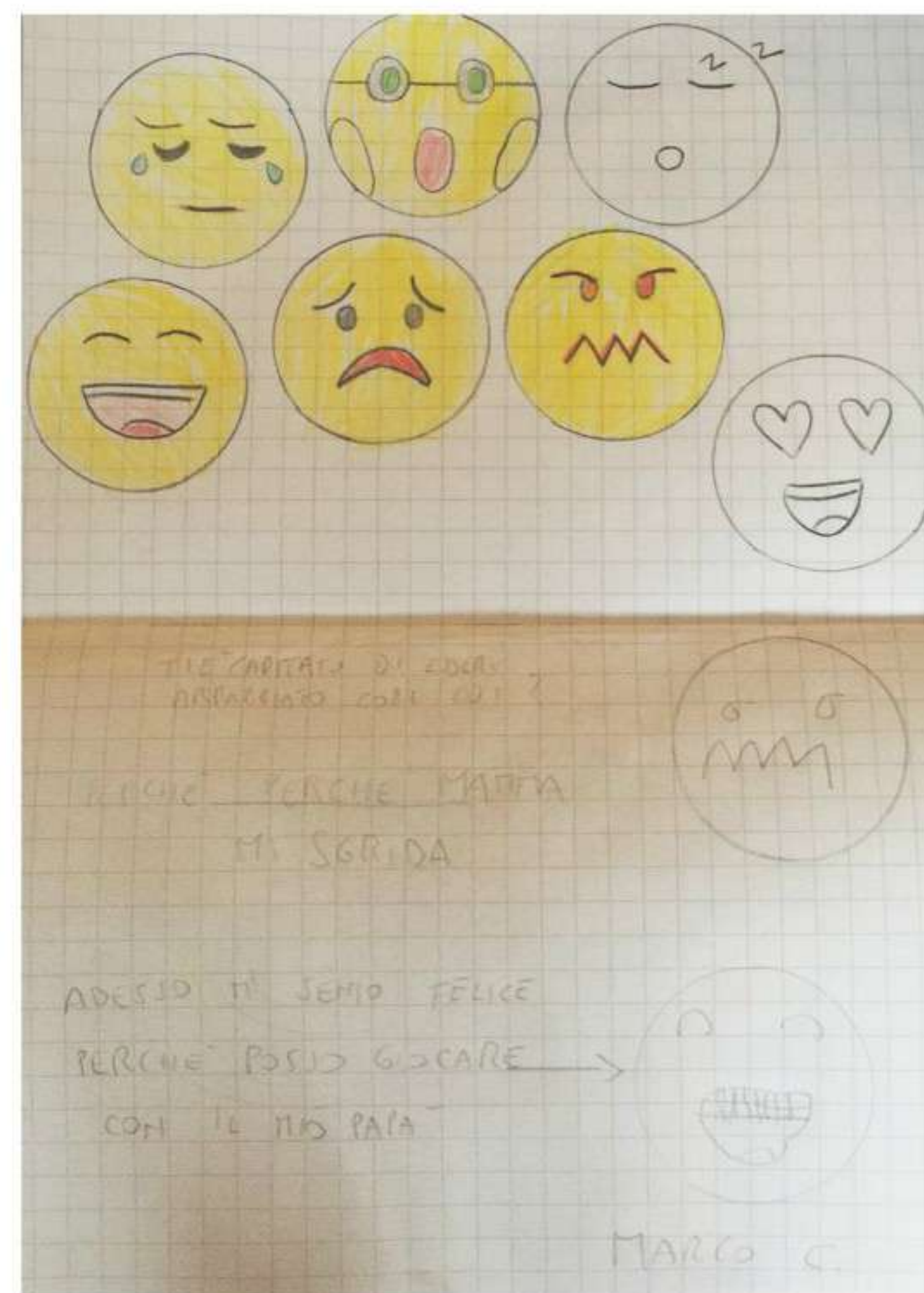
Alessandro



Alessandro



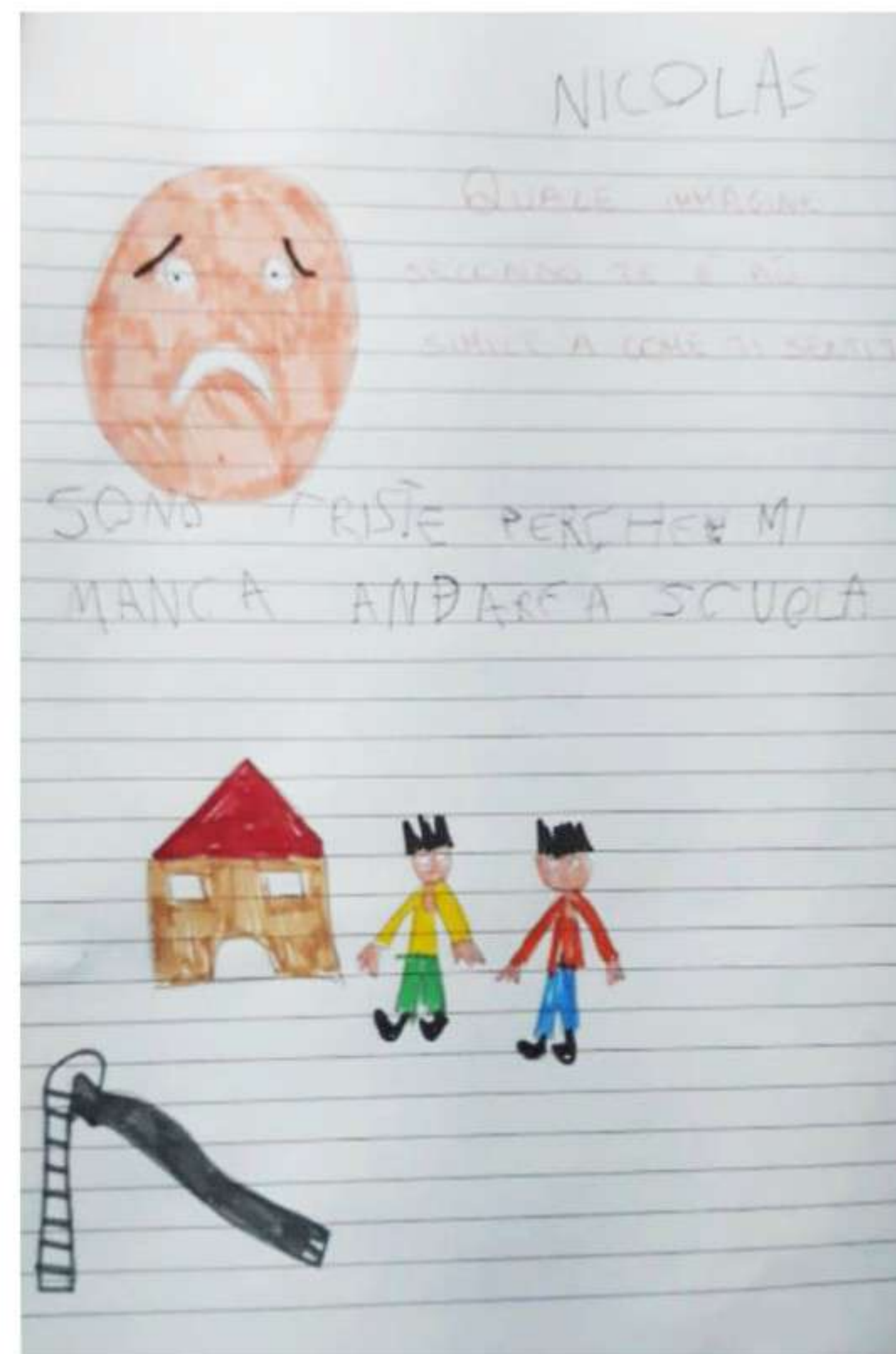
Alessandro



Marco



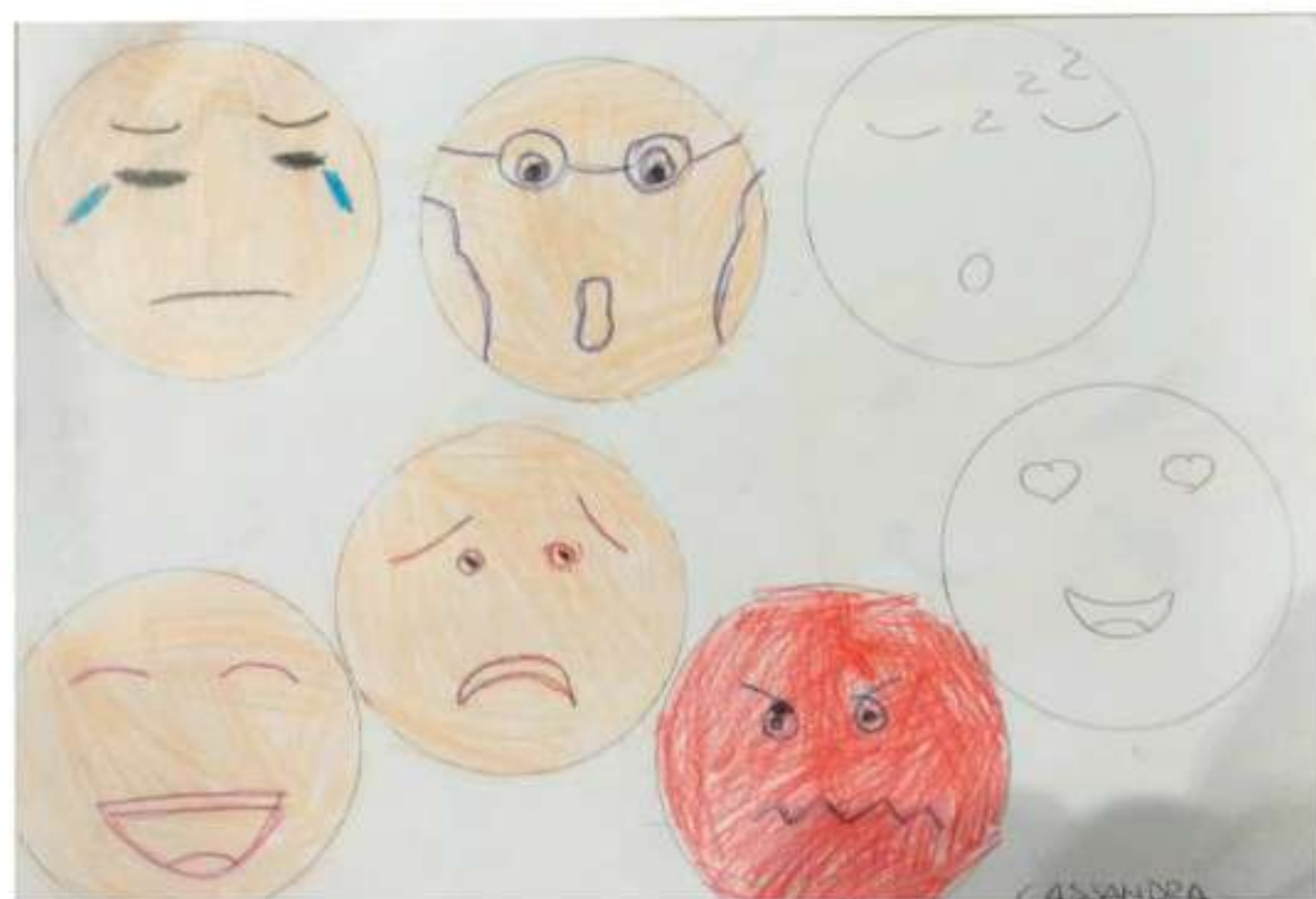
Nicolas



Nicolas



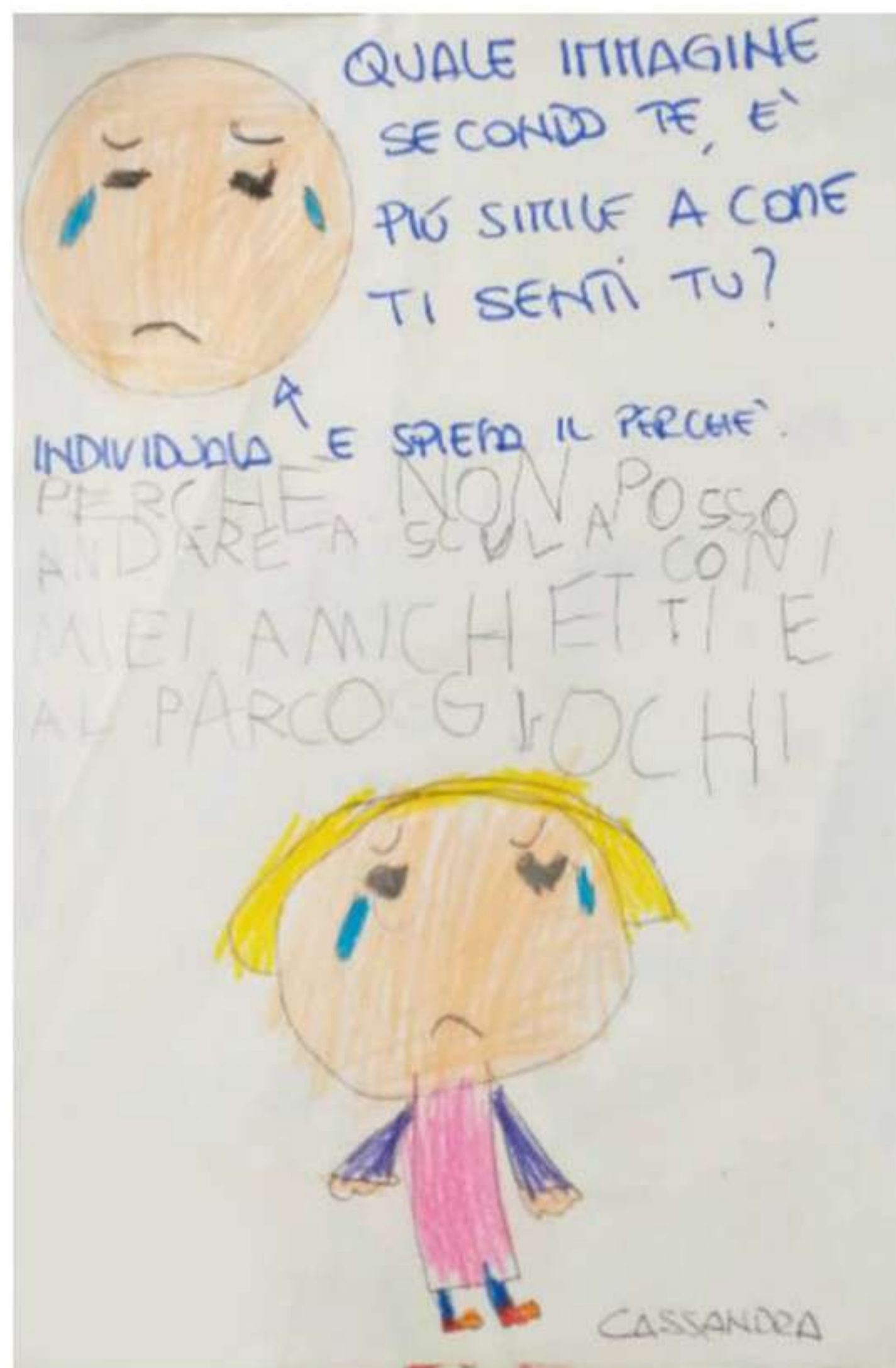
Viola



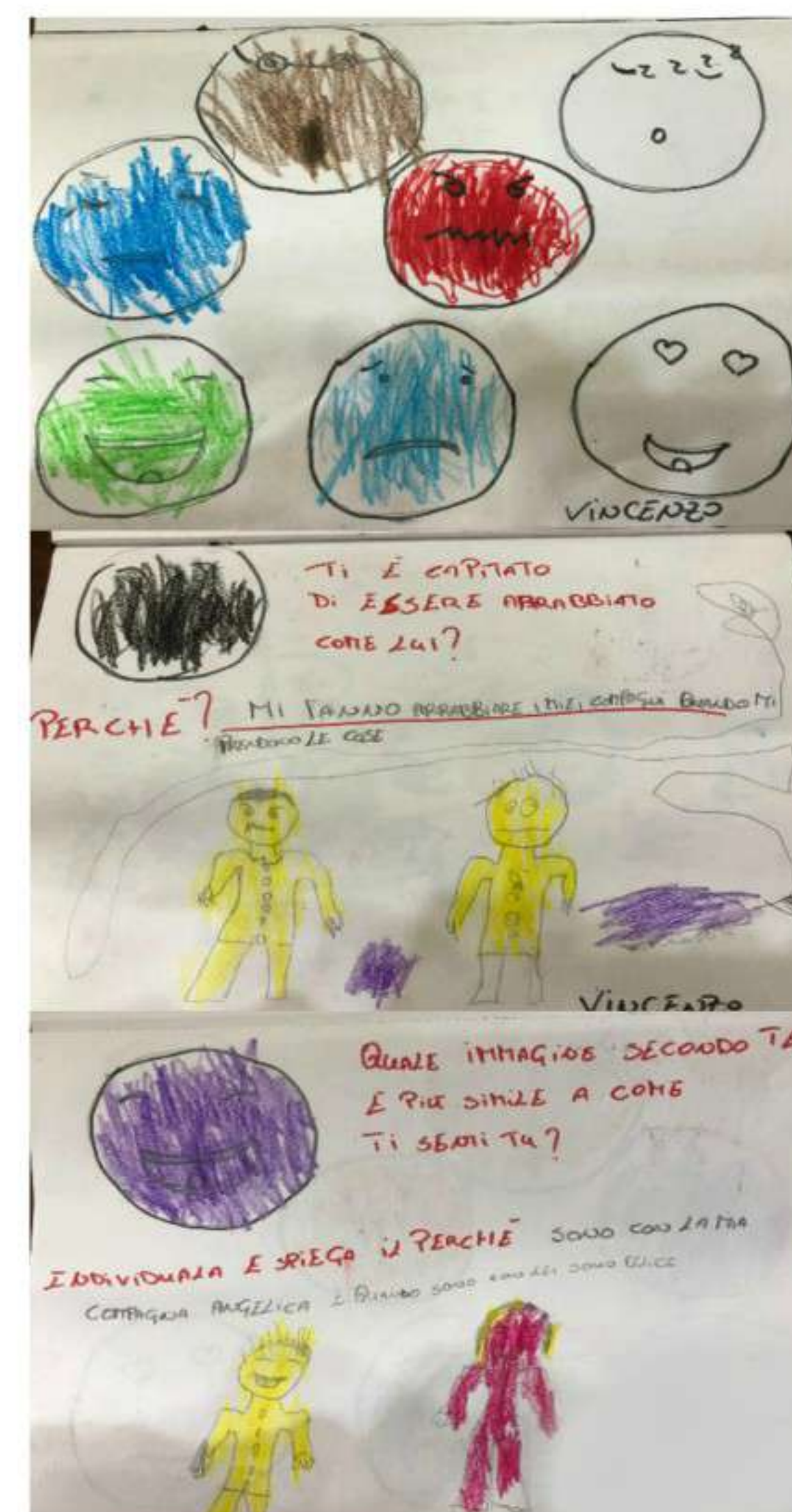
Cassandra



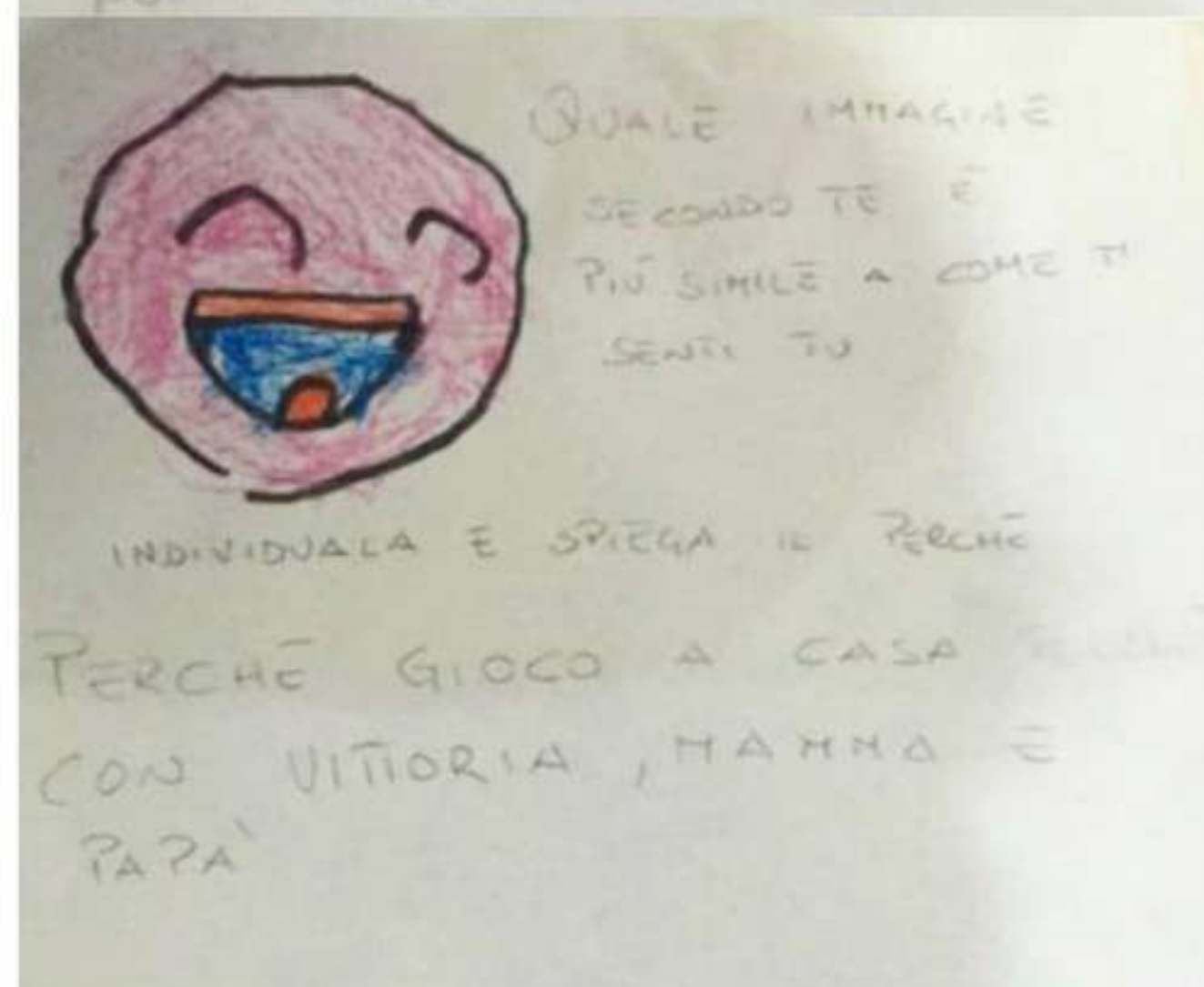
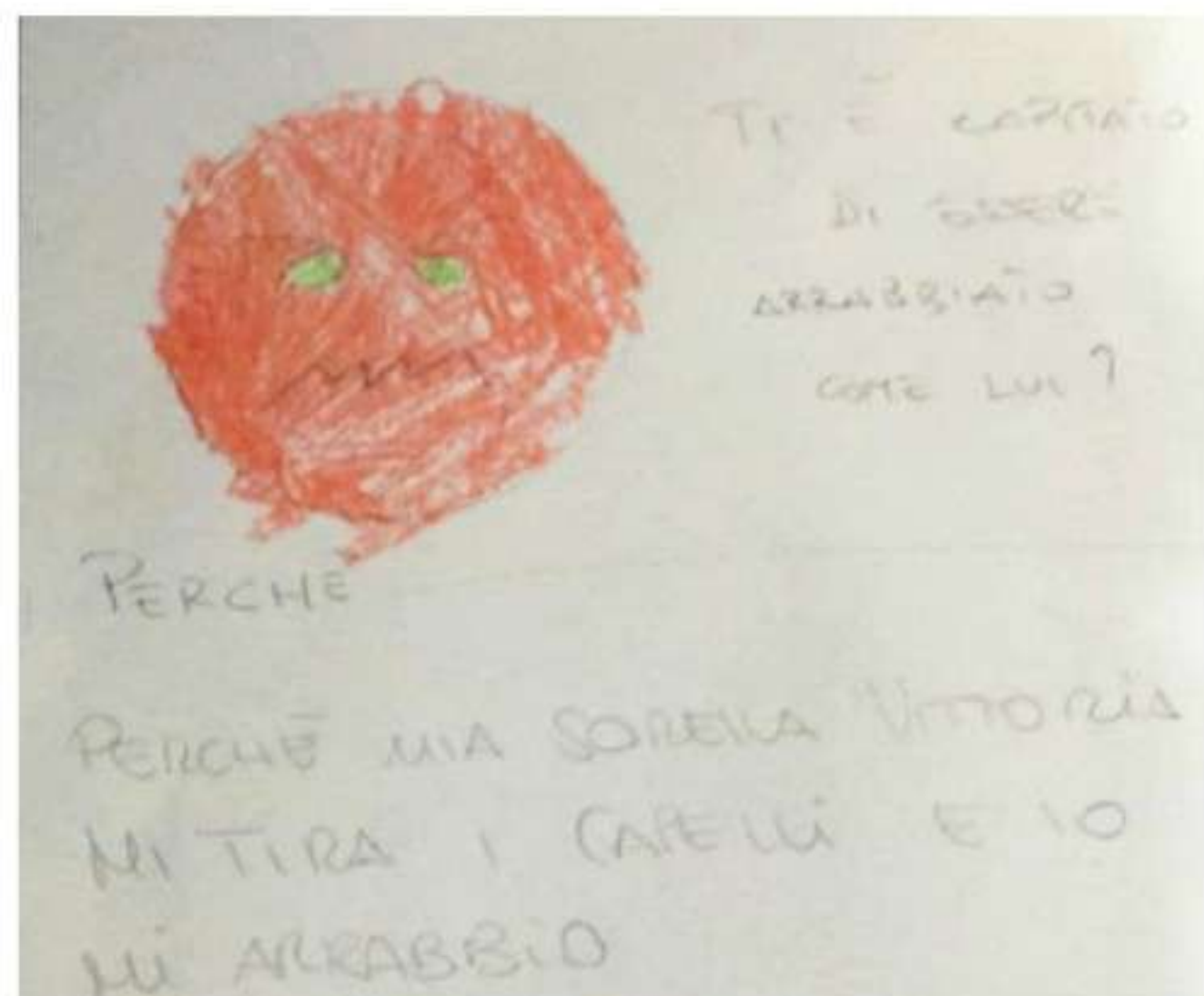
Cassandra



Cassandra



Vincenzo



Chiara



Chiara



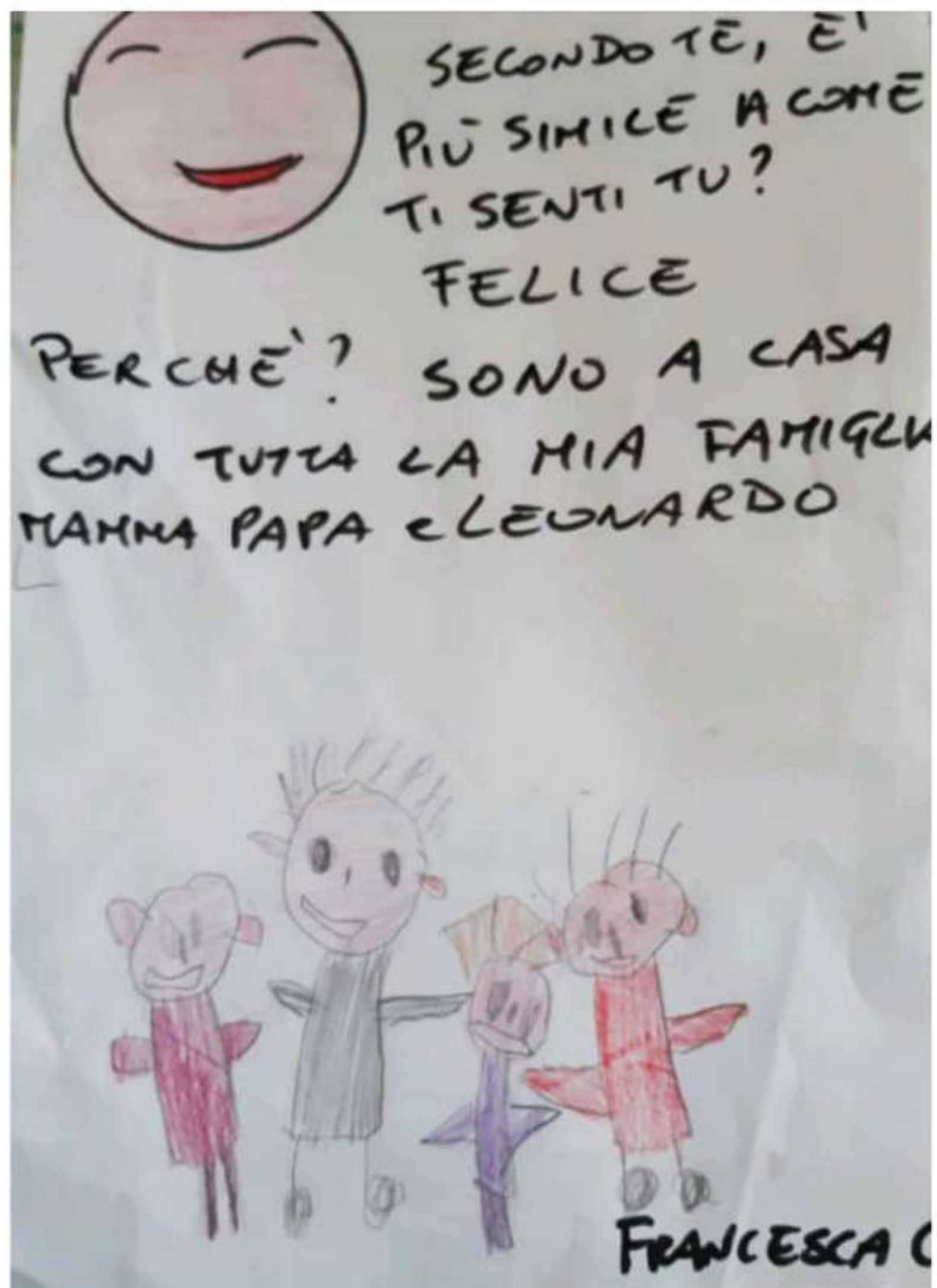
Diletta



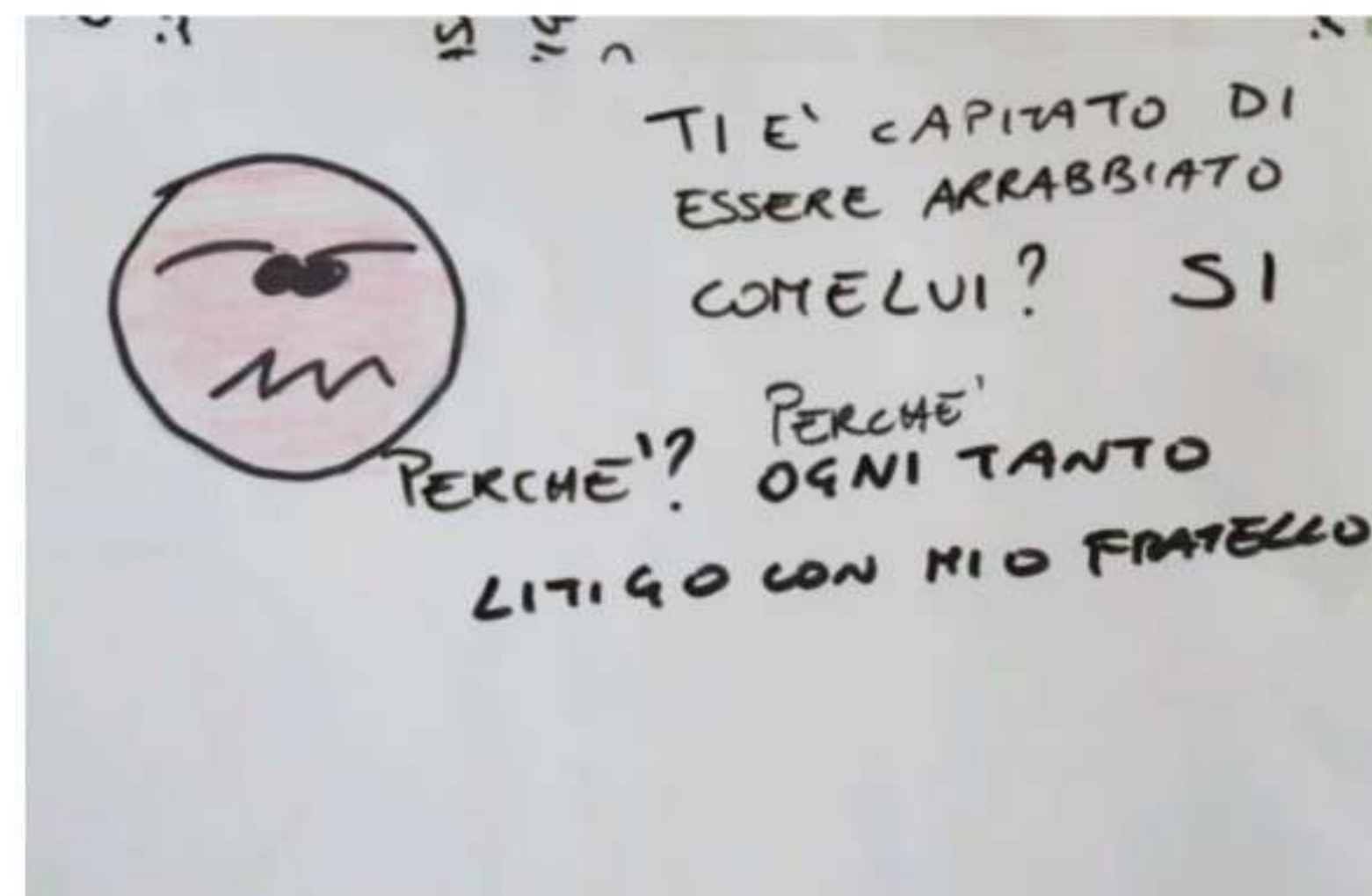
Diletta



Diletta



Francesca



Francesca

Emilia Culica Cerbeanu IV C

LA QUARANTENA

La quarantena è brutta
ma ce la mettiamo tutta,
gli eroi sanno bene cosa fare
se qualcuno si sente male.
Se cadrà ti rialzerai
e più forte diventerai,
ogni giorno è speciale
e poi ritorneremo insieme a giocare.

ANDRÀ TUTTO BENE



Emilia Culica



Francesco



Anita

